



Grandi Progetti da finanziare



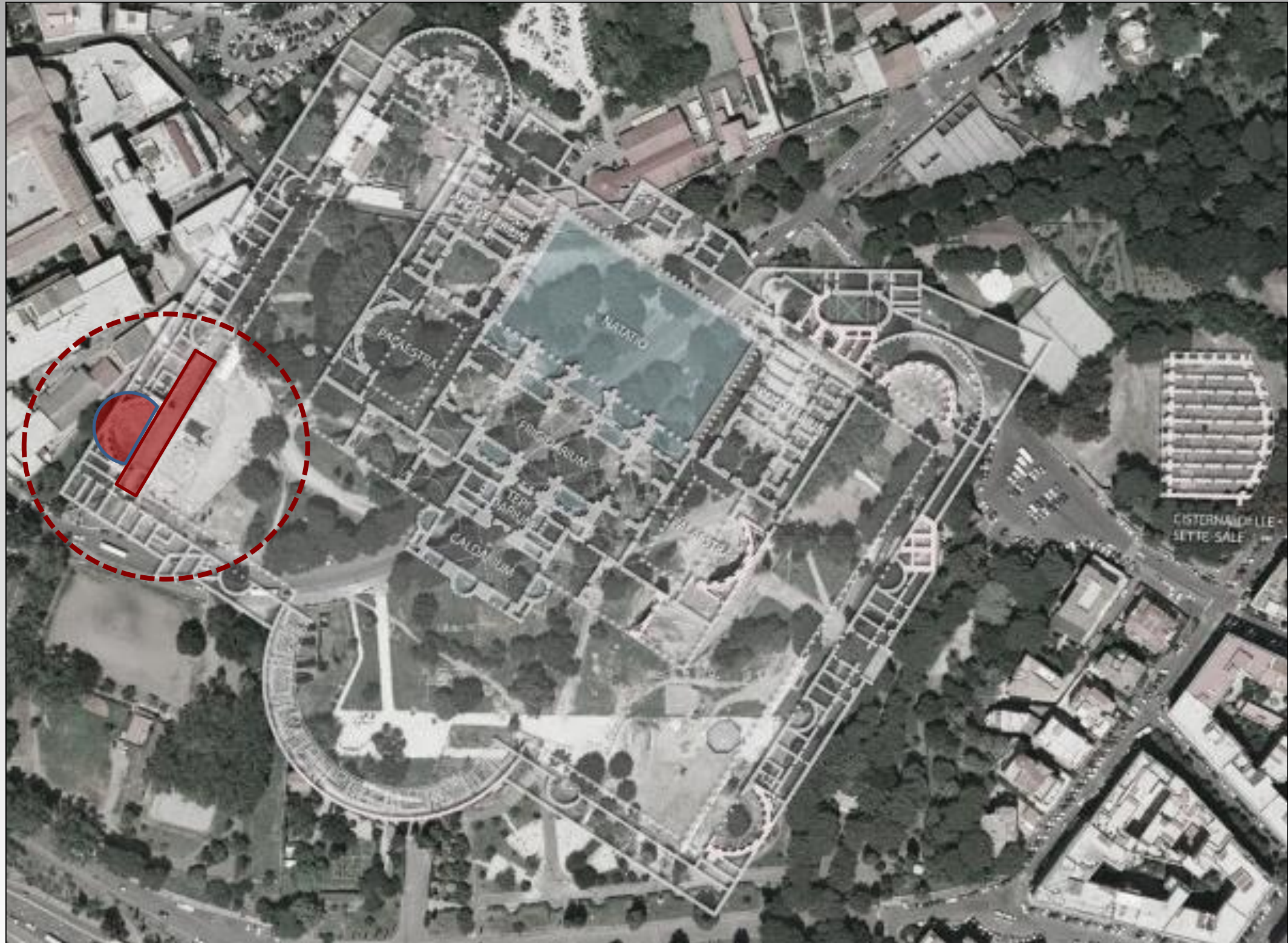
Colle Oppio - Terme di Traiano

**Criptoportico ed Esedra
Recupero dell'area archeologica**

Valore dell'intervento € 2.250.000,00

Colle Oppio

Terme di Traiano: Criptoportico ed Esedra



Colle Oppio

Terme di Traiano: Criptoportico ed Esedra

Le Terme di Traiano si trovano sul Colle Oppio. Sono state progettate dal famoso architetto Apollodoro di Damasco e completate da Traiano, nel 109 d.C. Di questo vasto complesso vi sono attualmente resti imponenti all'interno del Parco archeologico del Colle Oppio creato da Raffaele de Vico e Antonio Muñoz nel corso degli anni '30.



Recupero e allestimento dell'area archeologica: Valore dell'intervento € 900.000,00

Negli ultimi venti anni sono stati eseguiti vari scavi nell'angolo sudoccidentale delle Terme, dove si conservano i resti di una grande esedra anticamente adibita a biblioteca. Essa presenta infatti all'interno una serie di nicchie su due piani che dovevano contenere gli armadi per conservare i libri e i documenti.



L'esedra si affacciava su un ampio porticato a colonne, che recingeva il vasto giardino che circondava il corpo centrale delle terme. Nell'area dell'esedra potrà essere realizzato un centro di accoglienza per i visitatori, recuperando i fabbricati esistenti, e potranno essere organizzati percorsi di visita, funzionali alla comprensione del complesso archeologico. Sarà possibile anche realizzare una scala di collegamento tra il livello superiore dell'esedra e quello inferiore della galleria.

Recupero e allestimento dell'area archeologica: Importo totale € 1.350.000,00

In corrispondenza della grande esedra Sud-Ovest, ad un livello inferiore si trova una lunga galleria comunemente nota come "Criptoportico". Gli scavi del vasto ambiente portarono alla scoperta, nel 1998, di un muro trasversale sul fondo della galleria; esso costituiva la facciata di un grande edificio, distrutto per la costruzione delle Terme.

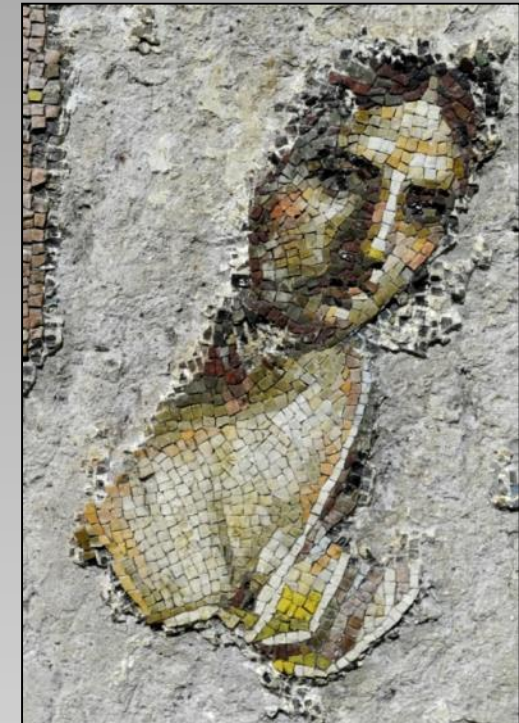
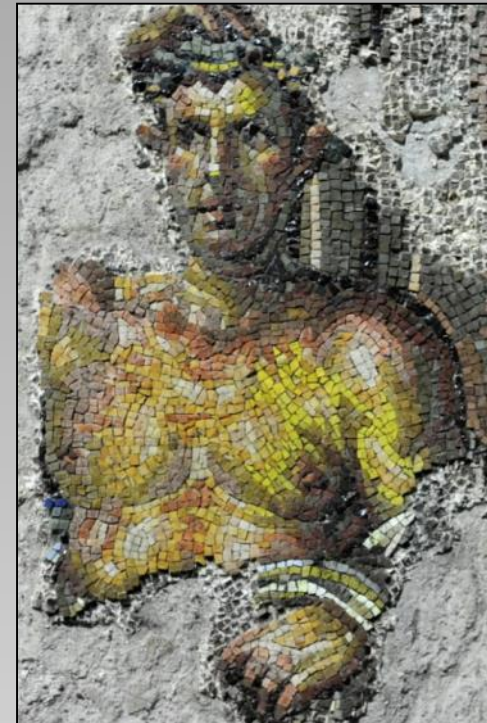
Su di essa si conserva un ampio tratto di intonaco affrescato, con la raffigurazione di una città cinta da mura turrette, nota come "Città Dipinta", datato nella seconda metà del I secolo d.C.



Nel 2004, si è riusciti ad esplorare l'ambiente retrostante la facciata dell'edificio che conservava un ampio settore di mosaico con una raffigurazione di Vendemmia.

L'eccezionale ritrovamento, tra i più importanti effettuati a Roma negli ultimi decenni, si è arricchito ulteriormente grazie alla scoperta, sempre all'interno del Criptoportico, di un'altra muratura con resti di un mosaico parietale.

Il mosaico, di altissima qualità artistica, rappresenta una struttura architettonica che fa da sfondo a una scena in cui si individuano una Musa e un Filosofo.



Colle Oppio

Terme di Traiano: Criptoportico

Lo scavo dell'area all'interno della galleria consentirebbe di riportare alla luce l'antico selciato e riguadagnare il punto di vista ottimale da cui godere della visione dell'affresco della "città dipinta". Ulteriori scavi nella zona dei mosaici permetterebbero la riproposizione delle proporzioni originali dello spazio così come delle sue splendide decorazioni. Il progetto prevede il posizionamento, lungo la parete, di proiettori che consentirebbero di riproporre il mosaico nella sua interezza. Sono previsti, inoltre, una postazione multimediale all'ingresso e pannelli didattici lungo il percorso.





Colle Oppio - La Cisterna delle «Sette Sale»

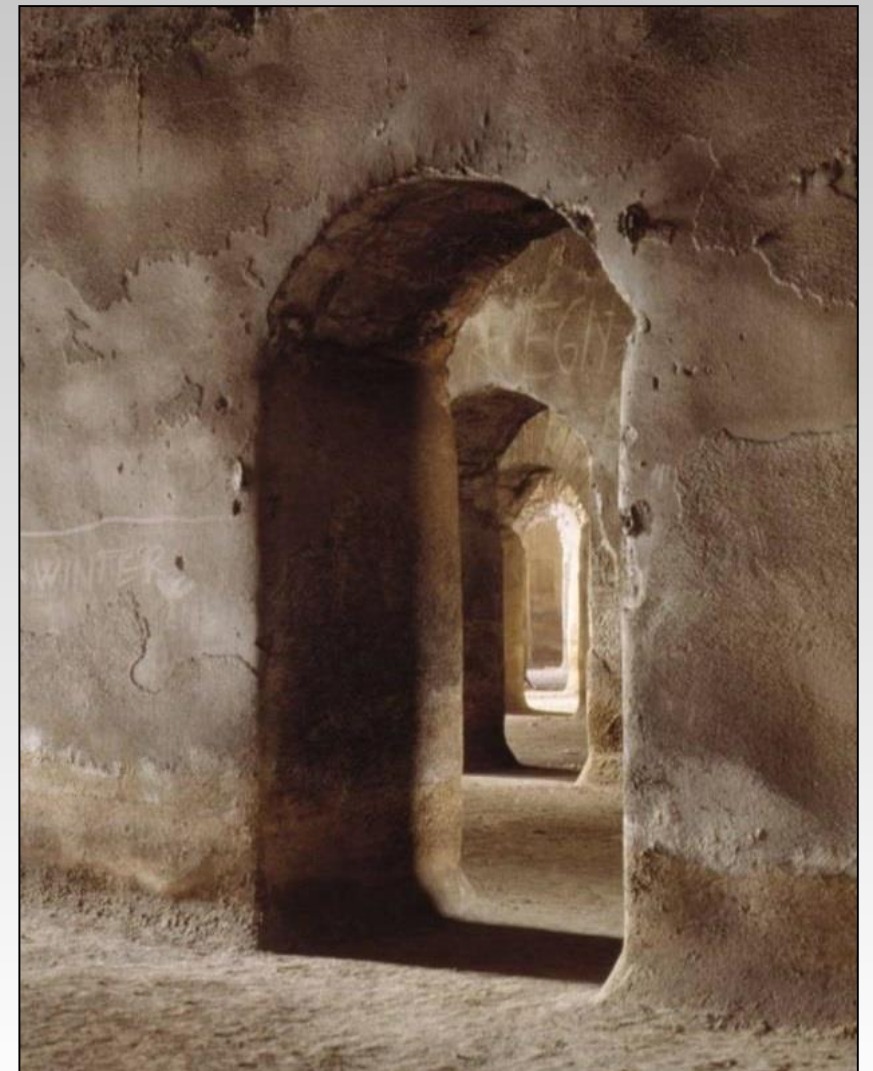
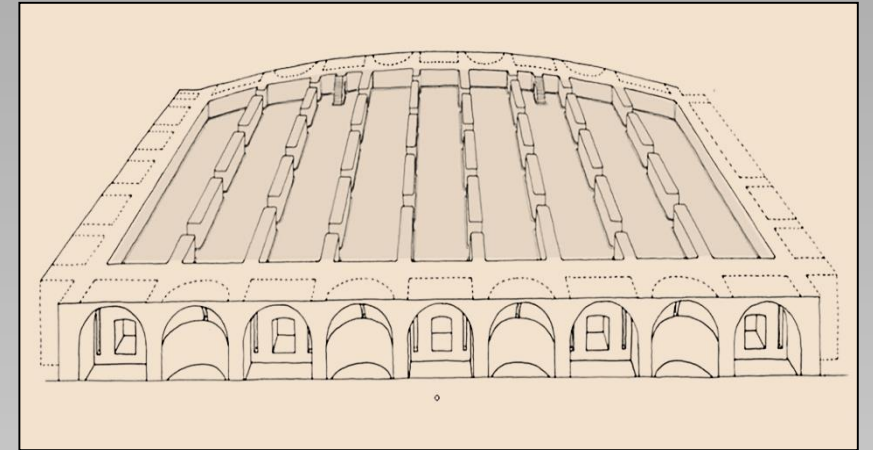
Restauro strutturale e allestimento

Importo totale € 6.000.000,00

Colle Oppio Cisterna delle Sette Sale



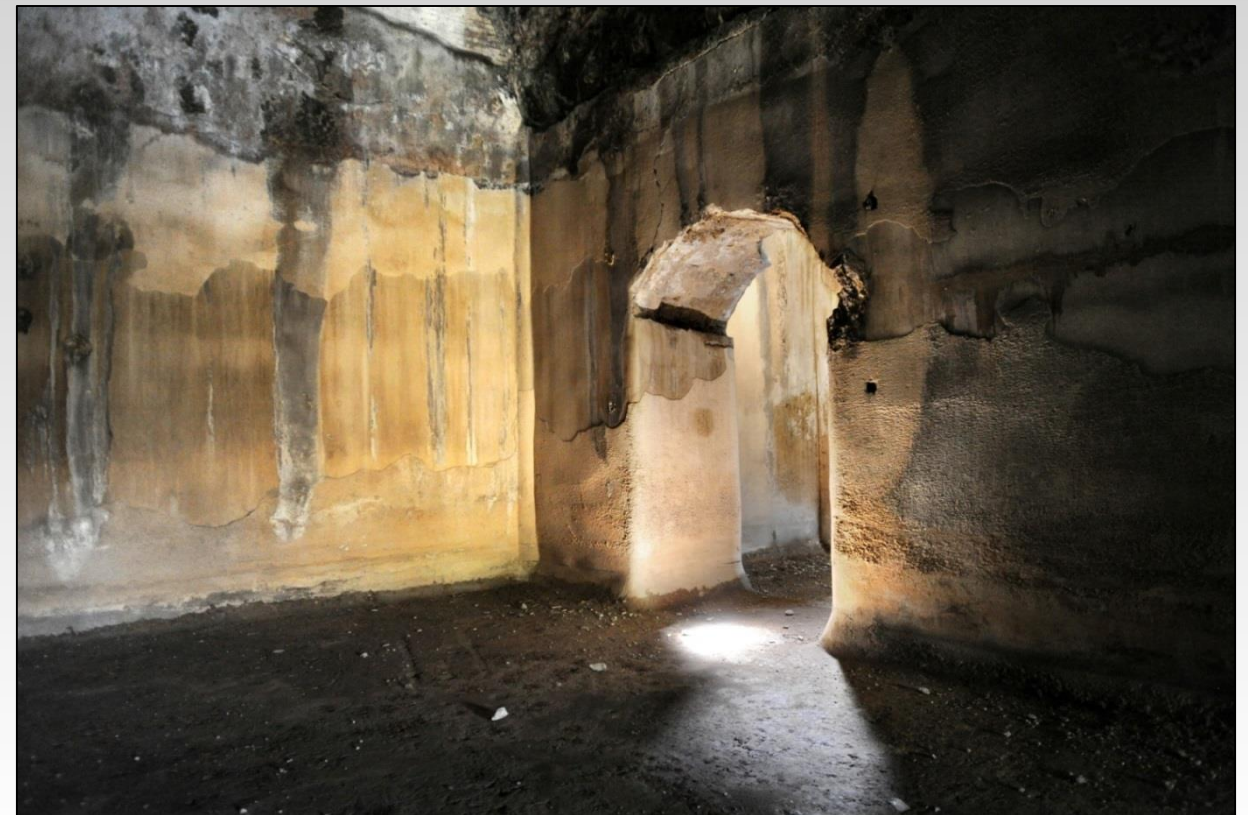
La cisterna, nota con il nome medievale di Sette Sale, è un complesso monumentale di eccezionale rilevanza, posto a breve distanza dalla piazza del Colosseo. La cisterna doveva raccogliere le acque necessarie per il funzionamento delle Terme di Traiano ed era alimentata da un apposito ramo di acquedotto proveniente dall'Esquilino.

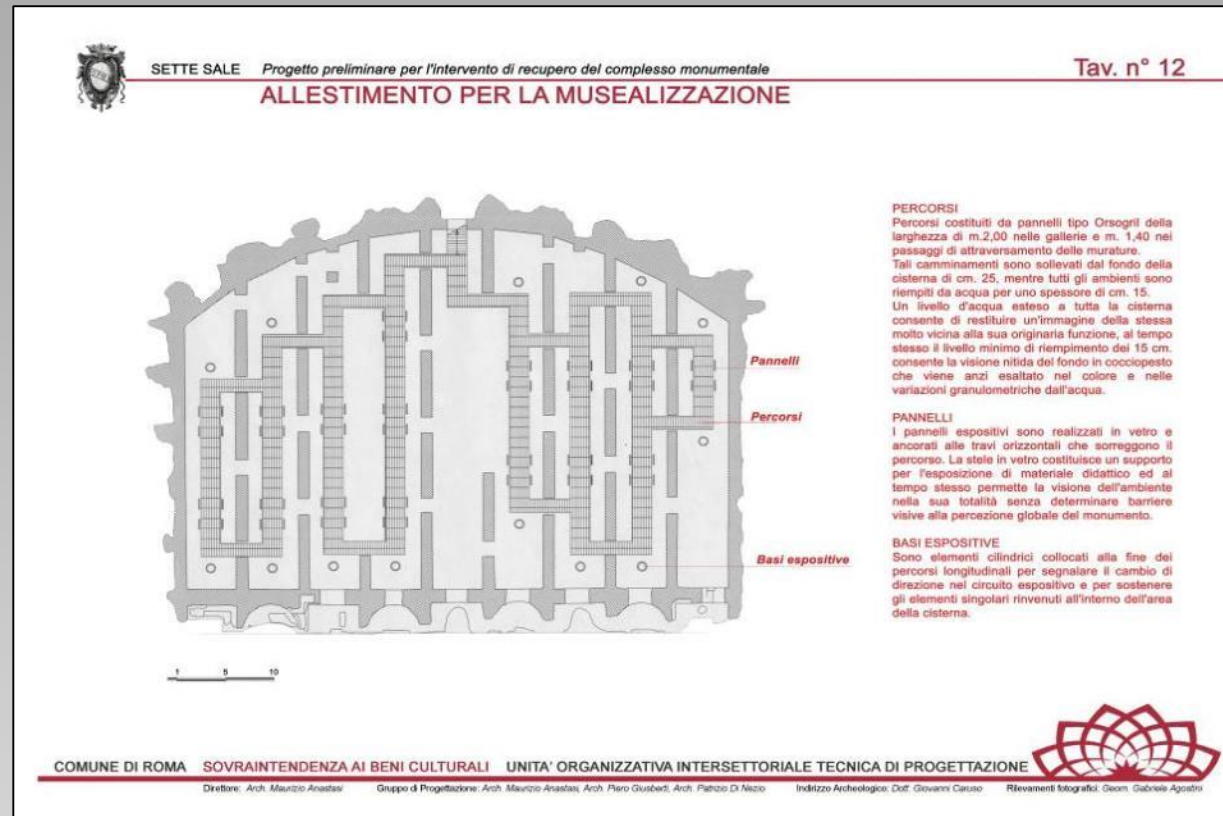


Colle Oppio Cisterna delle Sette Sale



L'edificio è molto ben conservato e vi si può accedere da via delle Terme di Traiano. Il complesso monumentale, che al momento non è aperto al pubblico, è disposto su due livelli e si compone di nove ambienti paralleli la cui ampiezza supera i cinque metri di larghezza e va dai 30 ai 40 metri di lunghezza.



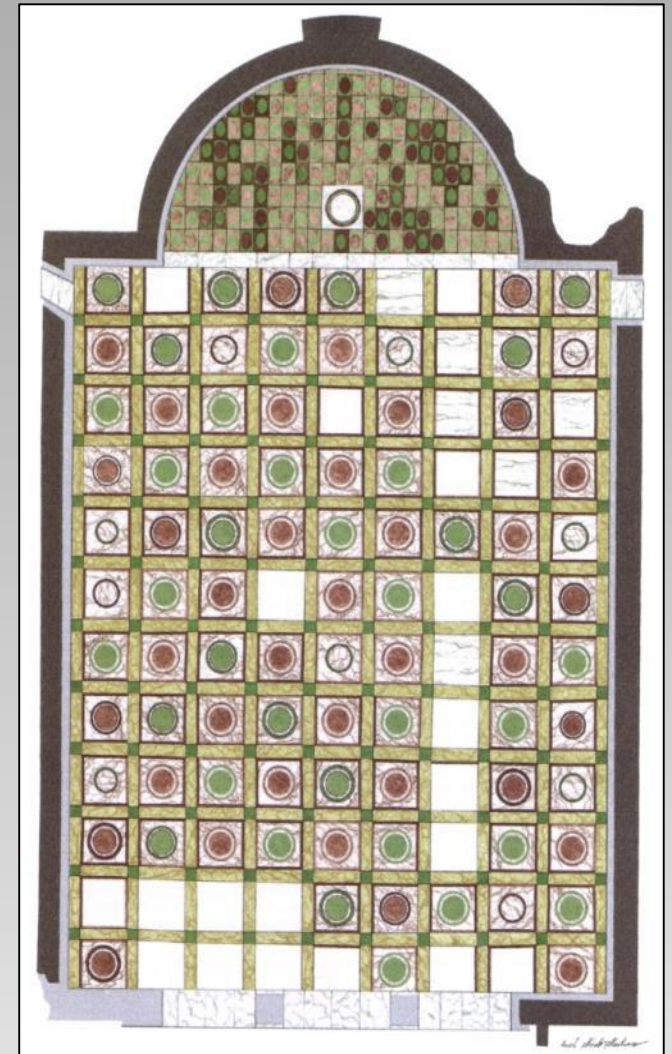


L'intervento di restauro e allestimento prevede il consolidamento, il restauro e il parziale riempimento d'acqua delle grandi camere, attraverso le quali sarà collocato un sistema di passerelle sospese per permettere l'accesso dei visitatori. Si verrebbe così a creare uno spazio di grande suggestione, paragonabile alla celebre cisterna di Istanbul Yerebatan Sarayı.



Colle Oppio Cisterna delle Sette Sale

L'eccezionalità del complesso è dovuta anche alla presenza, sulla terrazza sovrastante la cisterna, di una fastosa *domus*, dotata in antico di una ricca decorazione marmorea. La *domus* è stata rinvenuta durante gli scavi effettuati nel 1966-1967 e nel 1975. L'edificio era probabilmente destinato ad abitazione del funzionario che aveva in gestione il complesso termale.





Celio

Progetto di recupero e valorizzazione

Importo totale € 24.240.000,00



Casina del Salvi



Ex Palestra dei Vigili



Casina Vignola
- Boccapaduli



Tempio del Divo Claudio
Ninfeo neroniano



Ex Antiquarium Comunale

Il Celio è parte integrante dell'Area Archeologica Centrale. Il settore settentrionale di esso comprende il complesso del Divo Claudio a nord, l'ex Antiquarium Comunale, gli edifici della Casina del Salvi, la ex Palestra dei Vigili nella parte centrale e la Casina Vignola - Boccapaduli a sud.



Il progetto prevede la ristrutturazione, il restauro e l'allestimento degli edifici e dell'area esterna con il fine di creare un nuovo e importante polo culturale/turistico nella città, porta d'ingresso privilegiata all'Area Archeologica Centrale. Il recupero e l'allestimento degli edifici e delle aree esterne, consentirà la creazione di un percorso espositivo incentrato sulla ricostruzione della storia antica di Roma, attraverso i materiali archeologici delle collezioni dell'ex Antiquarium.

Restauro e allestimento - Importo totale € 16.000.000,00

L'Antiquarium Comunale fu costruito nel 1890. E' stato utilizzato come magazzino comunale per contenere tutti i reperti archeologici provenienti dagli scavi effettuati per la costruzione dei nuovi quartieri progettati dopo la proclamazione di Roma Capitale d'Italia. L'edificio diventa un museo nel 1929.

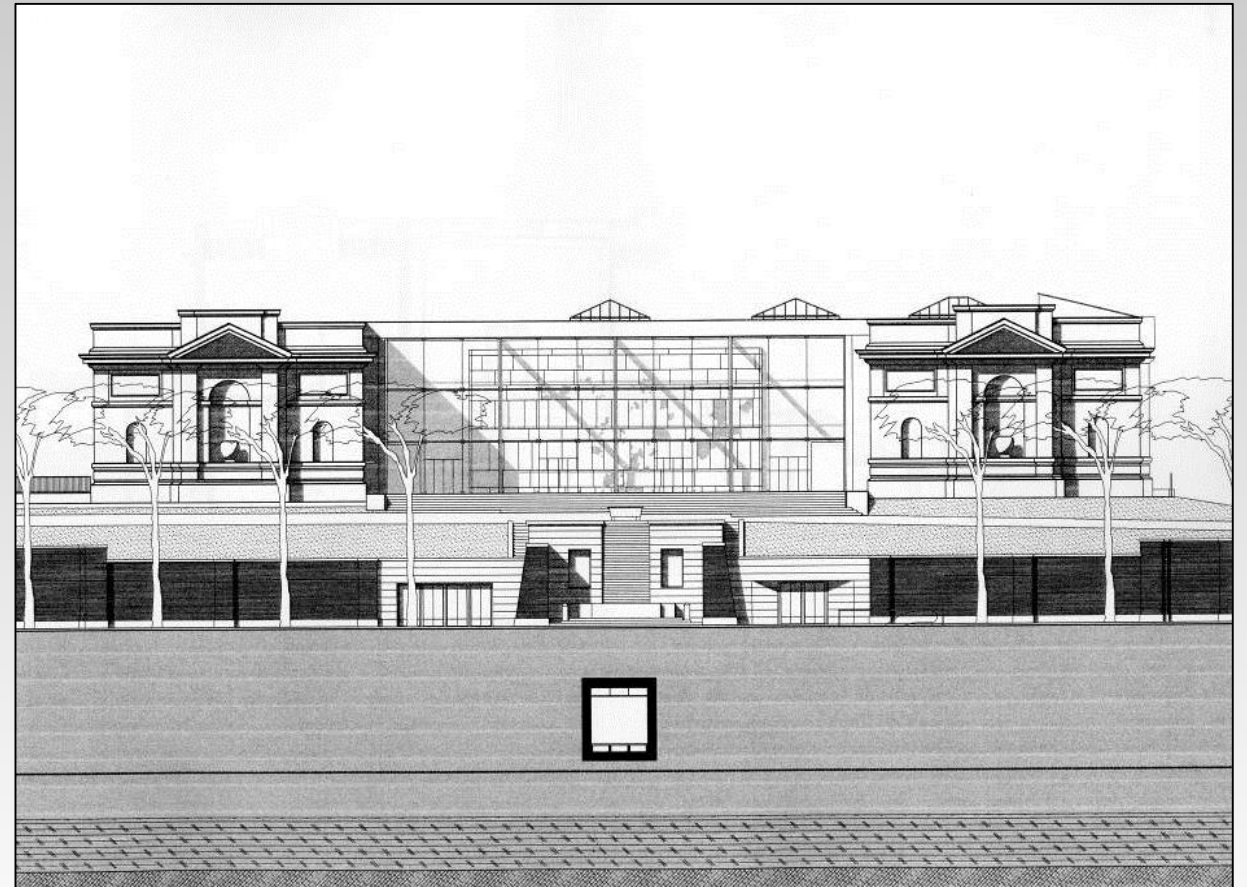
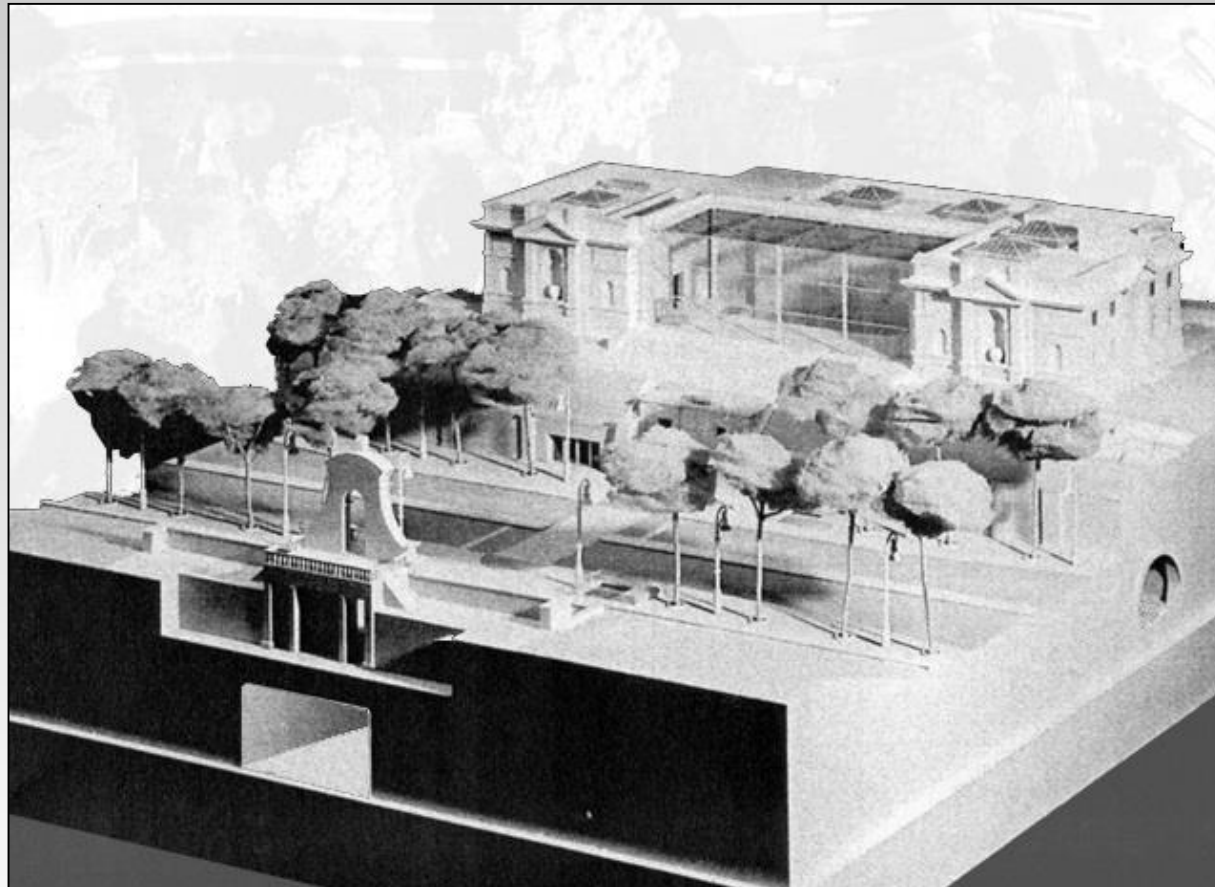
Nel 1939, i gravi problemi strutturali causati dai lavori sulla linea metropolitana hanno portato all'abbandono di tutto il complesso.

Lo sgombero ha avuto inizio negli anni successivi; i reperti sono stati trasferiti nel 1985 nel giardino della *Casina del Salvi*.



Nel progetto di restauro, redatto dagli architetti De Boni e Colombari, la “Forma Urbis” assume un ruolo centrale: inserita in un’ampia galleria vetrata sarebbe visibile dal Palatino.

La posizione centrale dell'edificio consente l'inserimento di opere adatte a illustrare l'assetto distributivo dei monumenti della città.



Allestimento dei frammenti architettonici - Importo totale € 3.000.000,00

Nell'area compresa tra la Casina del Salvi e l'ex Palestra dei Vigili si trovano attualmente migliaia di reperti architettonici provenienti da scavi. Il progetto prevede la sistemazione dello spazio aperto e l'allestimento dei frammenti così da creare un museo dei tipi edilizi dell'antichità, vera e propria enciclopedia dell'architettura antica.



Recupero degli edifici - Importo totale € 2.240.000,00



Casina del Salvi

La Casina, progettata dall'arch. Gaspare Salvi nel 1835, nacque come "coffee-house" all'interno dell'Orto Botanico.



Casina Vignola-Boccapaduli

La Casina, costruita agli inizi del XVI secolo, sorgeva in origine presso le Terme di Caracalla. La denominazione " Vignola" ha fatto ritenere che autore del progetto fosse l'architetto Jacopo Barozzi detto il Vignola.



L'ex Palestra dei Vigili

Una prima installazione, con padiglioni lignei, risale ai primi anni del '900, ma solo nel '29 la struttura destinata a palestra dell'Opera Nazionale Balilla viene edificata in muratura.

Celio

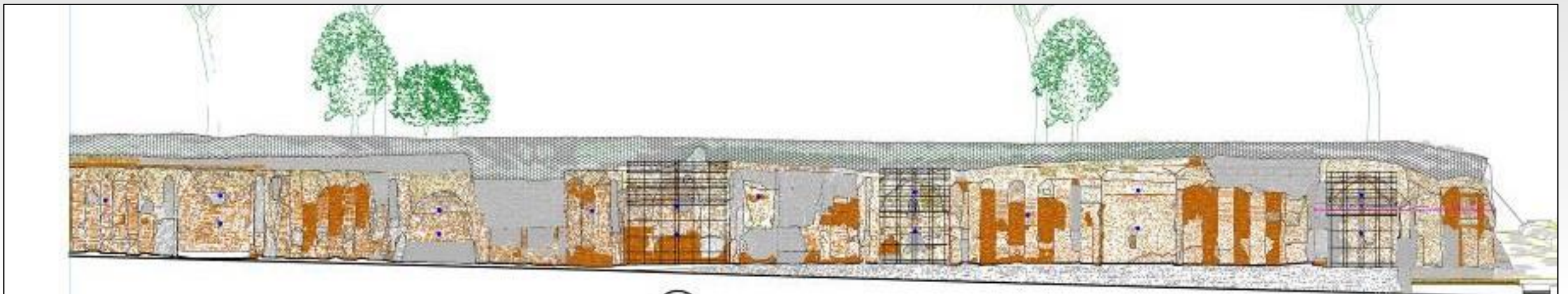
Basamento del Tempio del Divo Claudio

Restauro - Importo totale € 3.000.000,00



Un ampio tratto del monumentale basamento del tempio del Divo Claudio, dedicato all'imperatore divinizzato dopo la sua morte nel 54 d.C., correva parallelo all'odierna via Claudia.

Nerone, come sfondo scenografico per la propria Domus Aurea, addossò a questa struttura uno splendido ninfeo riccamente decorato costituito da una lunga parete laterizia scandita da nicchie semicircolari e rettangolari forse preceduta da un portico.



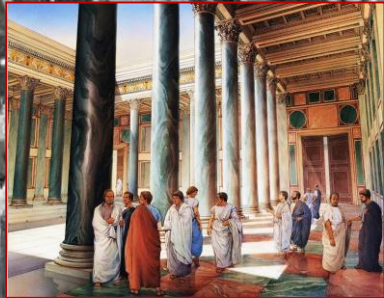


Fori Imperiali

Progetto di recupero e valorizzazione

Importo totale € 16.600.000,00

Fori Imperiali



Foro di Traiano



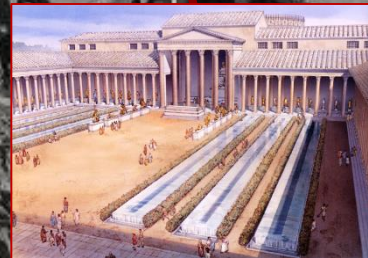
Via Alessandrina



Tor de' Conti



Foro di Cesare



Templum Pacis



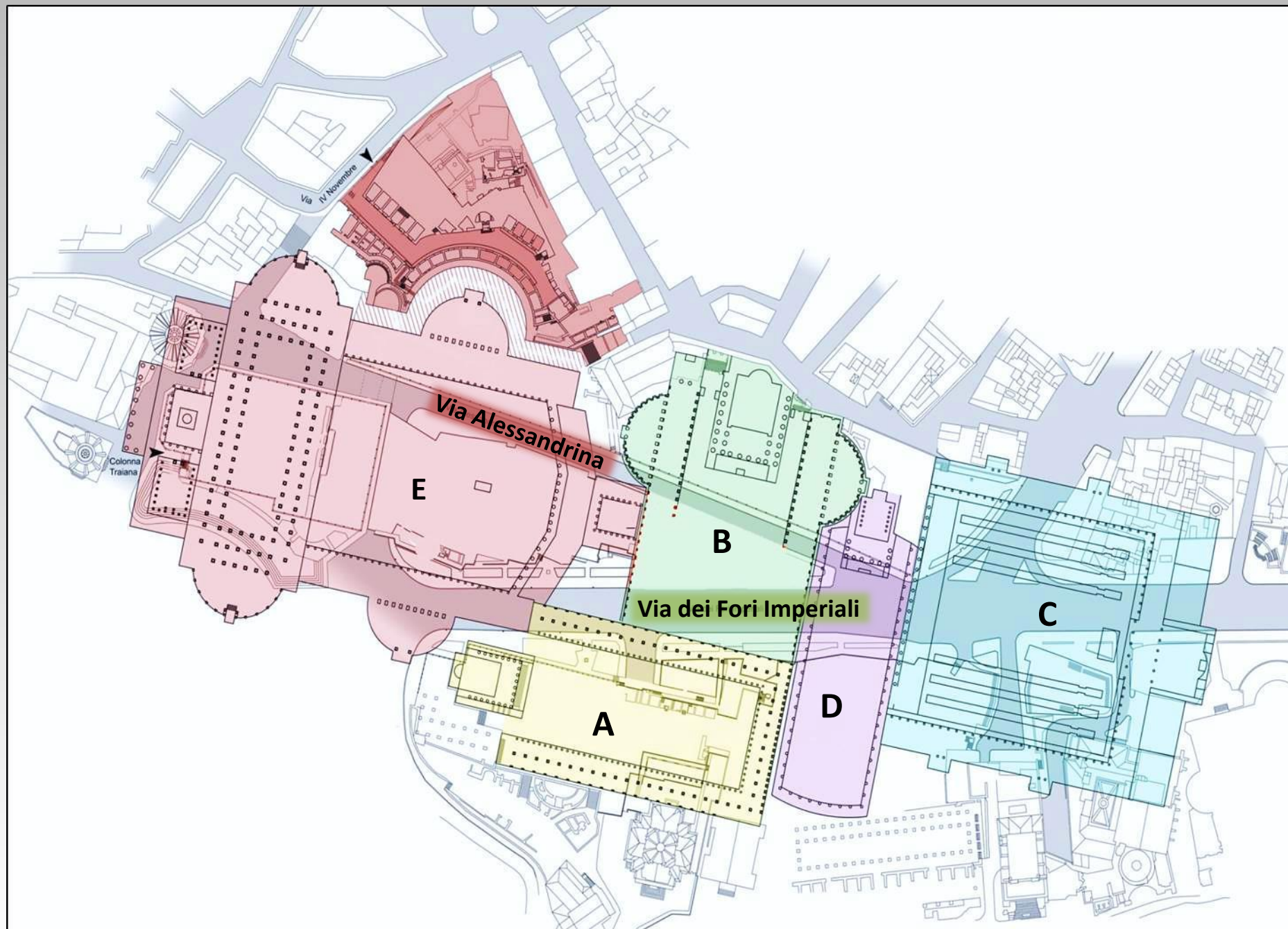
Fori Imperiali - Via Alessandrina

*Rimozione della strada e scavo archeologico per la riunificazione dei Fori di Traiano,
Augusto e Nerva*

Importo totale € 4.000.000,00

**Già finanziato per € 1.000.000,00
da un atto di mecenatismo dell'Azerbaijani**

Il progetto di scavo di via Alessandrina nasce da una precisa indicazione della Commissione Stato-Comune che aveva decretato l'urgenza urbanistica di rimuovere il tratto stradale medievale e cinquecentesco, ormai privo di contesto, allo scopo di riunificare i complessi archeologici dei Fori di Augusto e di Traiano.

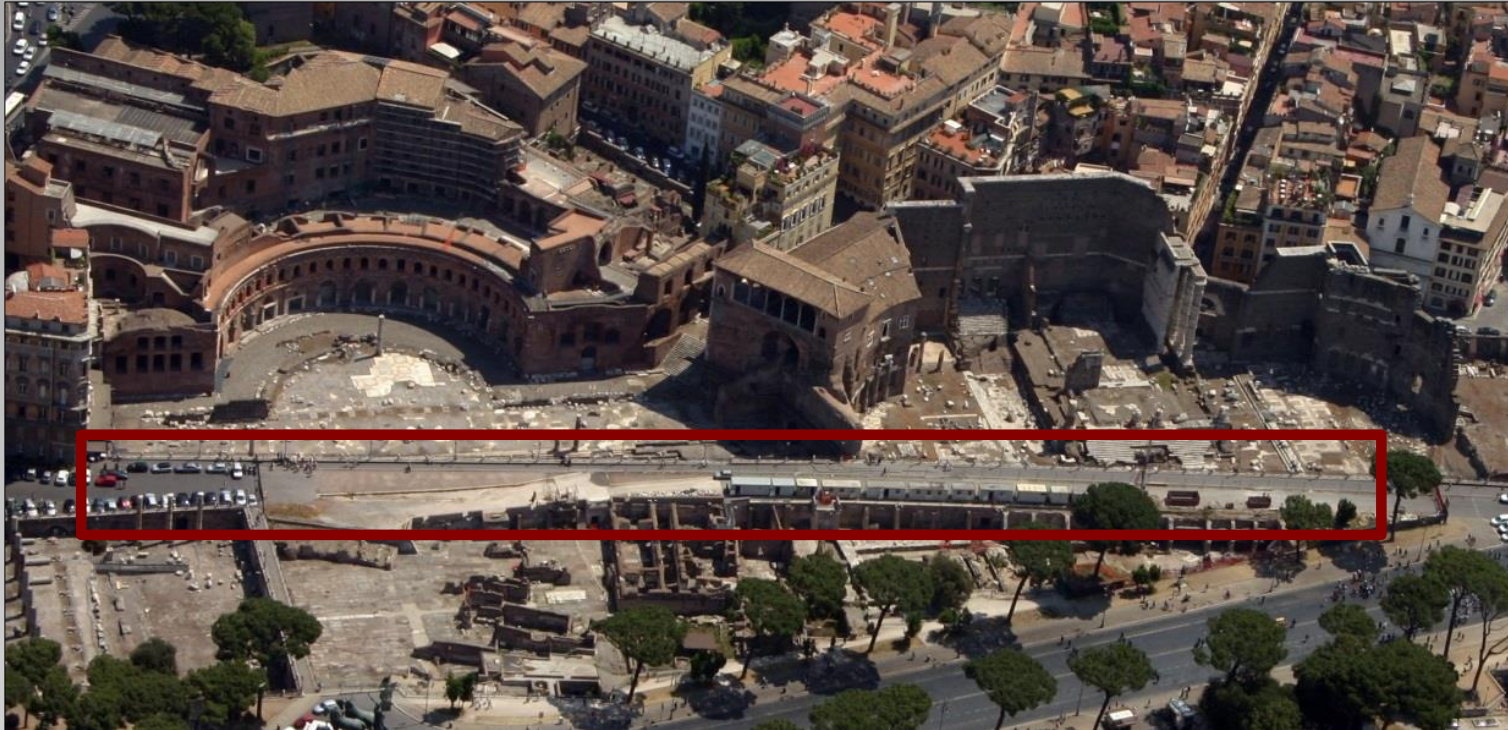


I Fori Imperiali sono composti da cinque grandi complessi monumentali:

- A** Foro di Cesare (46 a.C.)
- B** Foro di Augusto (2 a.C.)
- C** Tempio della Pace (75 d.C.)
- D** Foro di Nerva (97 d.C.)
- E** Foro di Traiano (112 d.C.)

La via Alessandrina, recentemente riaperta al pubblico, costituisce la sola testimonianza superstite dell'esteso quartiere che a partire dal XVI secolo venne creandosi nell'area dei Fori Imperiali e completamente distrutto per l'apertura di via dell'Impero inaugurata nel 1932, ora via dei Fori Imperiali. La rimozione del tratto settentrionale della via Alessandrina permetterà finalmente la riunificazione di uno dei complessi archeologici più importanti al mondo costituito dai Fori di Traiano, Augusto e Nerva. L'intervento si pone anche come primo e fondamentale passo verso la creazione del Parco dell'Area Archeologica Centrale.





Vista di via dei Fori Imperiali e via Alessandrina



Vista dei luoghi senza via Alessandrina

Il progetto prevede l'esecuzione di tre ampi saggi stratigrafici, realizzati a mano e con l'aiuto di macchine scavatrici di piccola dimensione, che verranno attuati in successione con le più moderne metodologie di scavo.

Un primo saggio verrebbe eseguito nel tratto settentrionale della strada. Un secondo saggio sarà realizzato al centro ai piedi della Loggia dei Cavalieri di Malta mentre un terzo scavo sarà aperto nel tratto meridionale della strada, presso la piazza del Foro di Augusto.

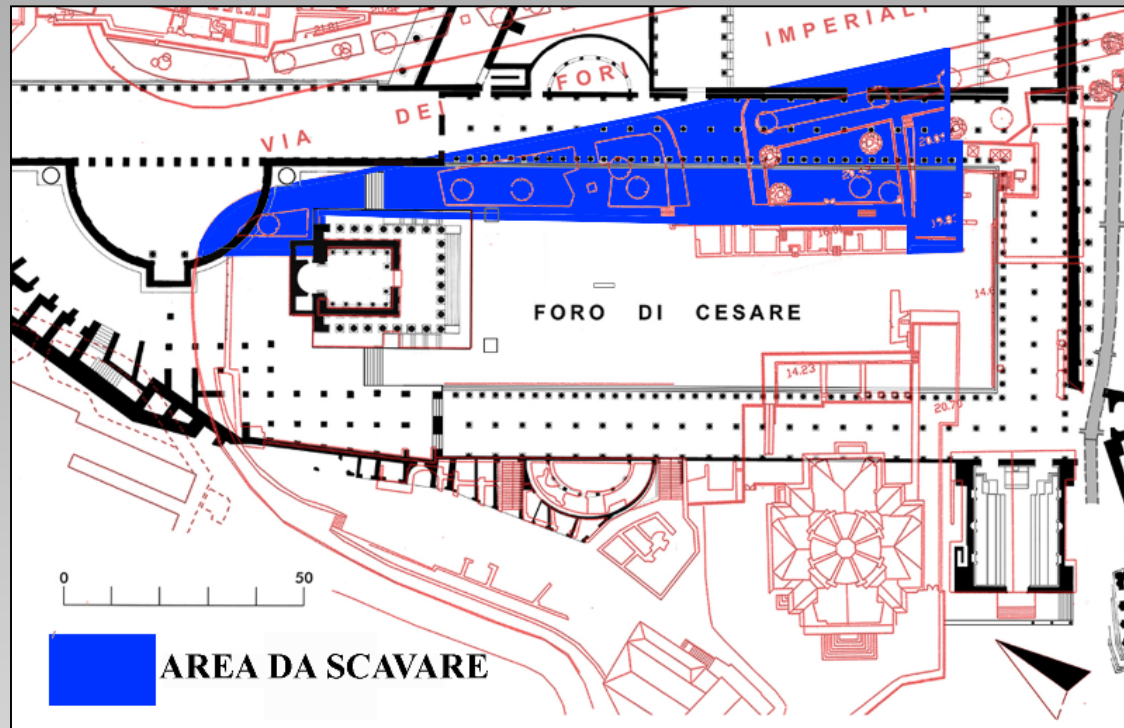
La metodologia adottata non privilegerà solo l'attività di scavo, ma porterà avanti contemporaneamente tutte le fasi lavorative del cantiere archeologico, che solitamente vengono realizzate in un momento successivo alla conclusione del cantiere. L'analisi dei reperti e della documentazione prodotta sarà immediata, in modo da consentire una corretta interpretazione dei dati emersi funzionale alla ricostruzione della storia di questa parte importante della città antica e moderna.



Fori Imperiali - Foro di Cesare

*Indagini archeologiche della zona nord-est
del Foro di Cesare*

Importo totale € 2.000.000,00



Una gran parte del Foro di Cesare è stato scavato dal Governatorato nel 1932-33 e, più recentemente, dalla Sovrintendenza Capitolina nel 1998-2000. La zona include il fianco orientale del Tempio di Venere Genitrice, insieme con il lato est della piazza del Foro e il suo portico che è ancora sepolto sotto via dei Fori Imperiali, i suoi marciapiedi e le aiuole adiacenti.

Con lo scavo di quest'area si vorrebbero portare alla luce circa 3500 metri quadrati del sito antico con la rimozione di un volume di terra e macerie stimato tra i 21000 e i 24000 metri cubi.





Il risultato principale della ricerca sarebbe la scoperta di tutta l'estensione del Foro di Cesare, l'unico dei cinque Fori Imperiali a essere visibile senza interruzione per tutta la sua lunghezza. Lo scavo potrebbe anche aggiungere dati preziosi alla conoscenza della storia delle fasi medievali e moderne del monumento.



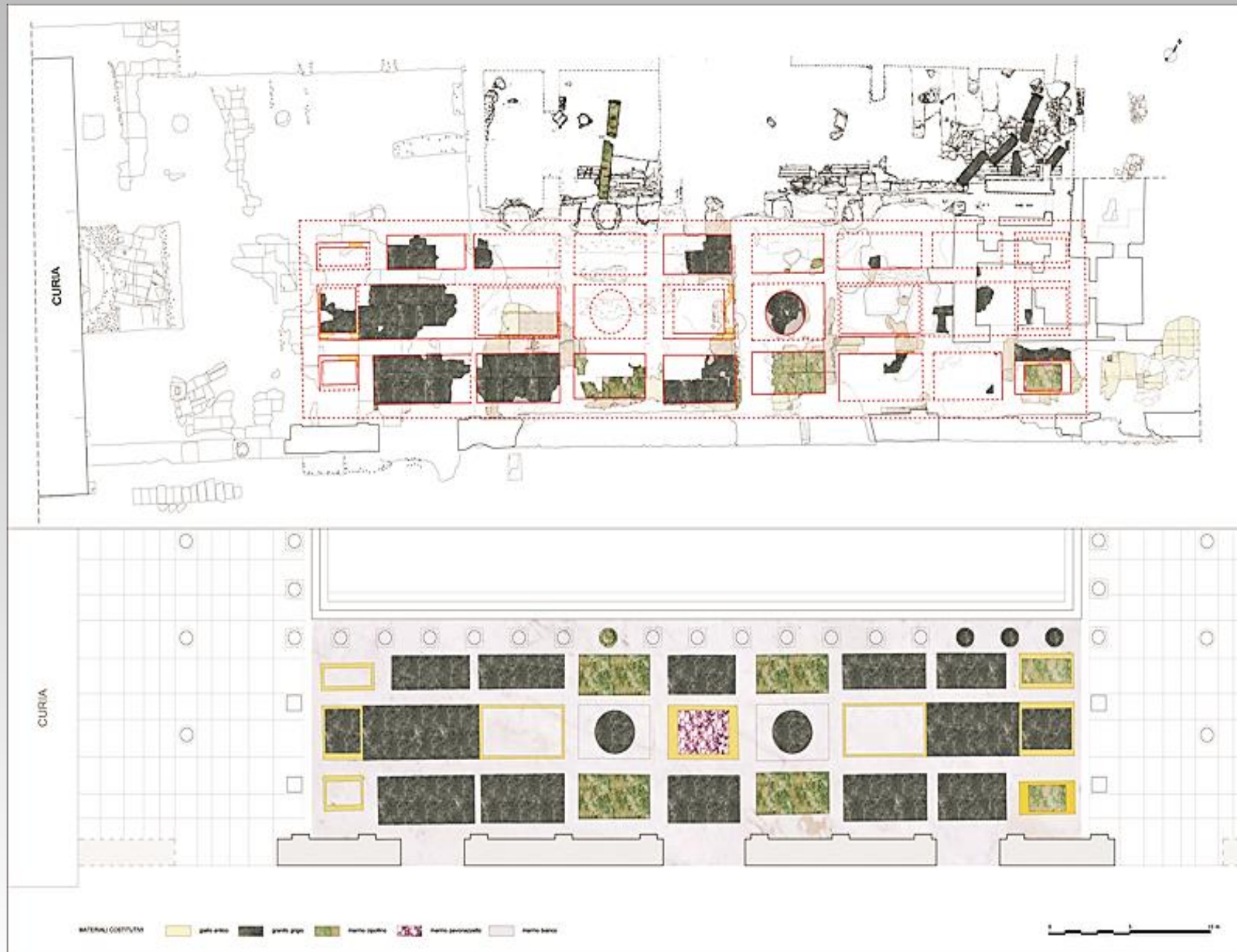


Fori Imperiali - Foro di Cesare

*Ricostruzione del portico meridionale
del Foro di Cesare*

Importo totale € 350.000,00 / 400.000,00

Il portico meridionale del Foro di Cesare è stato oggetto di indagini archeologiche a partire dal 1985-86 quando è stata indagata la parte retrostante la Curia. Successivamente gli scavi giubilari (1998-2000) hanno permesso di rimetterne in luce l'intero settore fino all'attuale limite di via dei Fori Imperiali. E' emersa la sistemazione di epoca tardo-antica di questo portico con la pavimentazione in *opus sectile* (a lastre di marmi policromi) e parte del colonnato prospiciente la piazza forense in crollo.

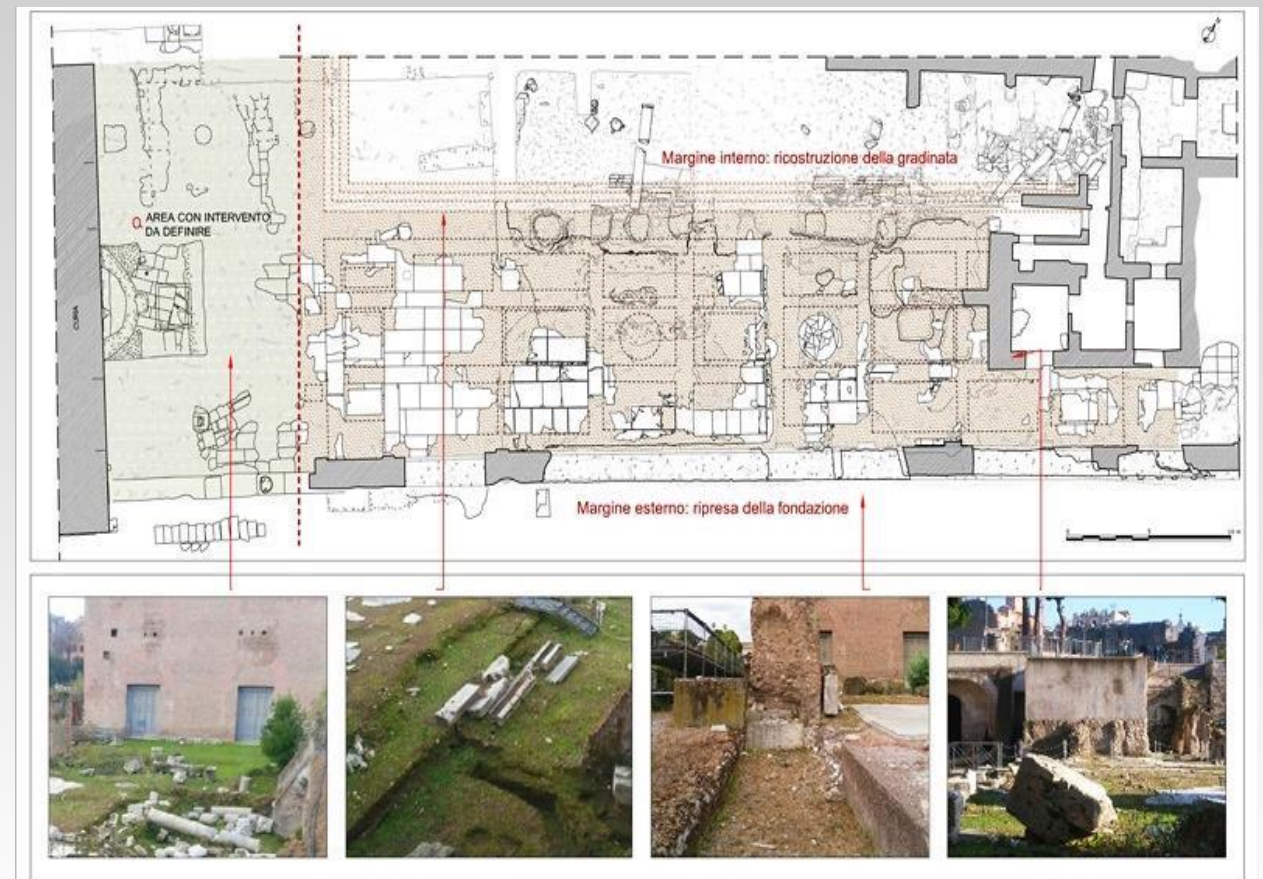


Il progetto prevede la ricostruzione dell'impianto architettonico di questa fase tarda mediante la ridefinizione dell'originario spazio architettonico, costituito principalmente dalla ripresa dei gradini di accesso al portico e dalla definizione del confine con il Foro di Nerva. Ciò è possibile attraverso la realizzazione di una struttura muraria di circa 50/60 cm., che permetta la percezione del muro perimetrale e l'identificazione dei possibili passaggi.

Inoltre verrà completato il restauro delle lastre pavimentali e verrà restituita un'immagine omogenea dell'originario *opus sectile* attraverso un massetto di terra stabilizzata opportunamente ripartito con elementi metallici, disposti seguendo lo schema originario.



A completamento del progetto, è prevista anche l'anastilosi di una delle colonne in crollo di cui si conservano fusto in cipollino, base e capitello. Contemporaneamente gli elementi architettonici ora presenti nell'area, ma non pertinenti, verranno rimossi e sistemati altrove in modo da garantire una migliore lettura dell'area.

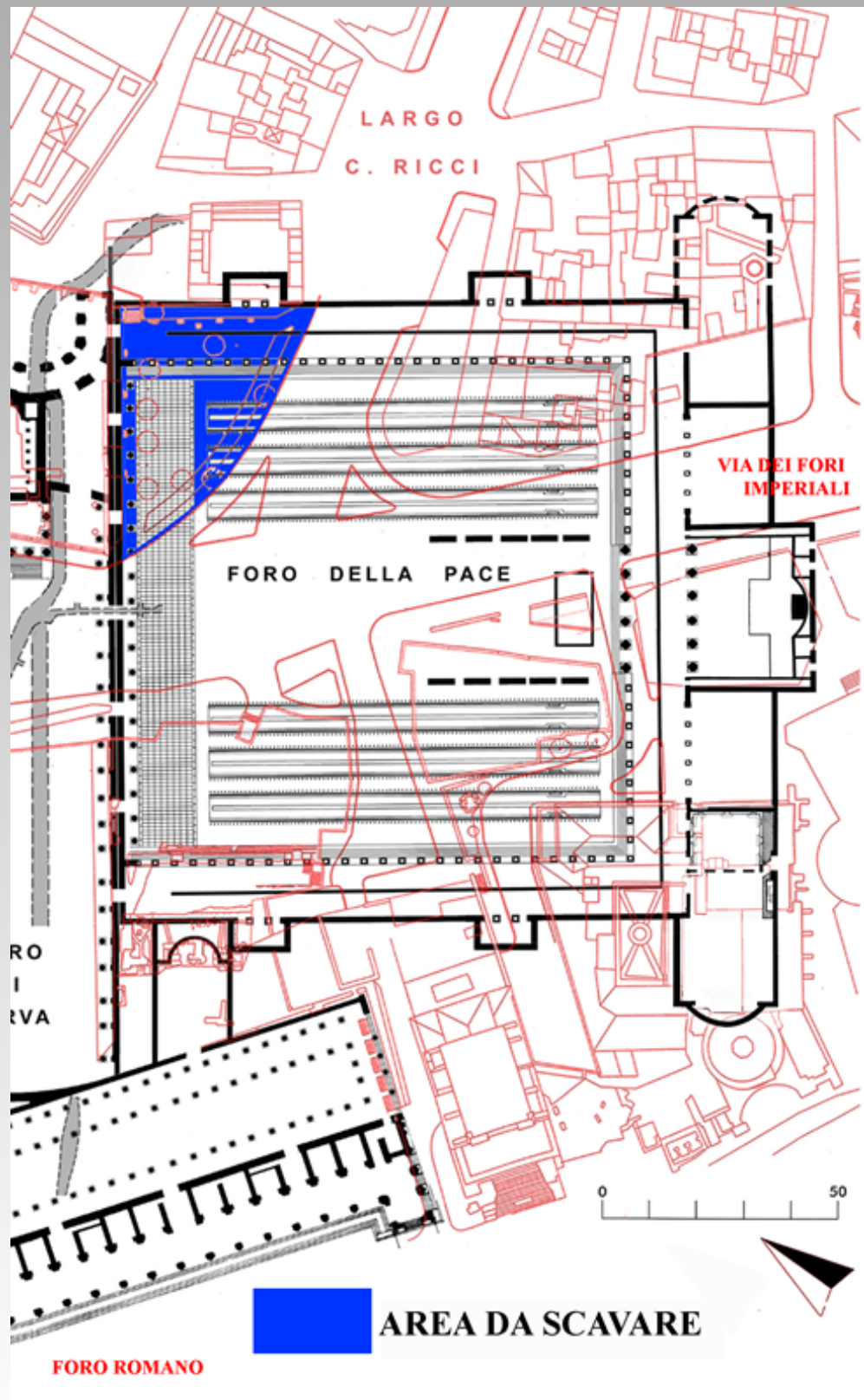




Fori Imperiali - Templum Pacis

Progetto di scavo del settore nord-est

Importo totale € 1.500.000,00



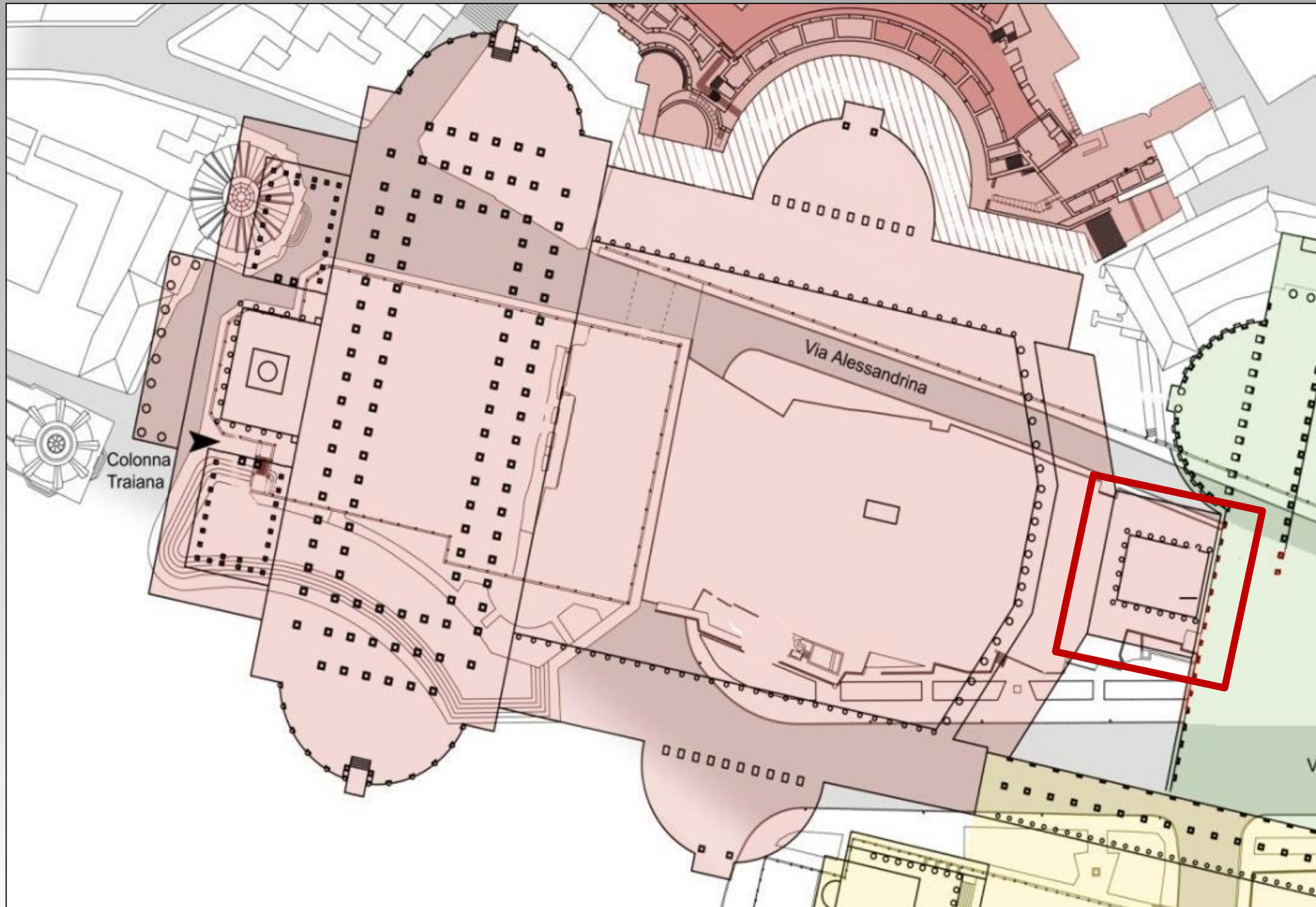
Il *Templum Pacis* era quasi totalmente ignoto agli archeologi sino agli scavi intrapresi nel 1998-2000 dalla Sovrintendenza Capitolina, che hanno permesso di scoprire un'ampia porzione dell'angolo occidentale del complesso. L'ipotesi di un nuovo intervento di scavo dovrebbe ora riguardare il settore speculare a quest'ultimo ossia l'area attrezzata a giardino compresa tra il muro perimetrale del Foro di Nerva, la Torre dei Conti e la sede stradale di Largo Corrado Ricci. Tale area, derivata dalle demolizioni del Governatorato di Roma, ha una superficie di poco più di 1100 mq e il suo sottosuolo è composto da interri post-classici e da fondazioni di edifici medievali e moderni per un volume pari a circa 8000 mc. L'intervento permetterebbe lo scoprimento di parte degli euripi orientali, del tratto terminale del corrispondente portico colonnato e della fascia pavimentata in lastre di marmo bianco che rivestiva il settore a ridosso del muraglione perimetrale settentrionale della piazza oltre al recupero di importanti dati scientifici e al consistente ampliamento della stessa area archeologica dei Fori Imperiali.



Fori Imperiali - Foro di Traiano

**sistemazione e valorizzazione
dell'area porticata meridionale (Area A)**

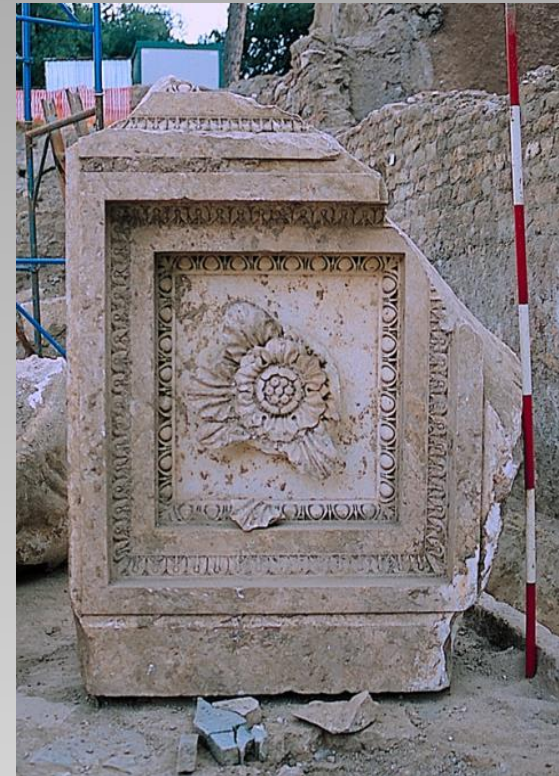
Importo totale € 200.000,00





Il progetto prevede un intervento di sistemazione e riorganizzazione dell'importante complesso porticato scoperto sul lato sud del Foro di Traiano durante gli scavi del 2000. Si tratta di una lussuosa sala pavimentata con lastre di marmo bianco e circondata da portici con pavimenti in lastre di marmo Cipollino che si alternano a lastre di marmo Portasanta.

In quell'occasione è stato trovato un gran numero di modanature architettoniche ben conservate. Il progetto prevede l'anastilosi di almeno una delle colonne di Cipollino, con la sua base e il capitello corinzio finemente intagliato; la ricomposizione dei diversi elementi architettonici dell'architrave (fregio con grifoni e treppiede), la copertura (soffitto a cassettoni decorato con un fiore centrale) e la ricostruzione del disegno originale dei pavimenti della sala di marmi bianchi e policromi. Grande enfasi deve essere data all'iscrizione monumentale frammentaria, con le lettere dorate originariamente in bronzo, citando l'imperatore Traiano.





Fori Imperiali - Foro di Traiano

*Allestimento degli spazi sotterranei della Basilica Ulpia e delle Aule di Testata ai
Mercati di Traiano*

Importo totale € 4.500.000,00

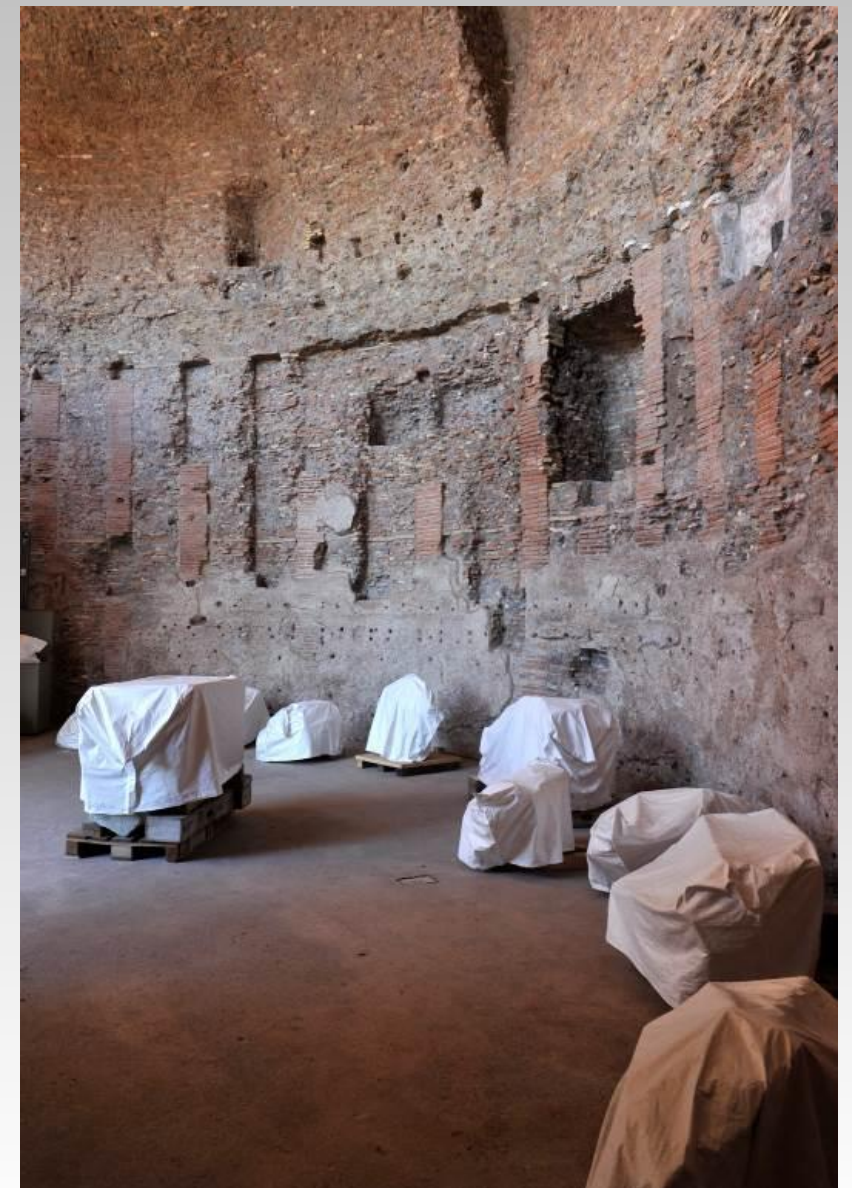
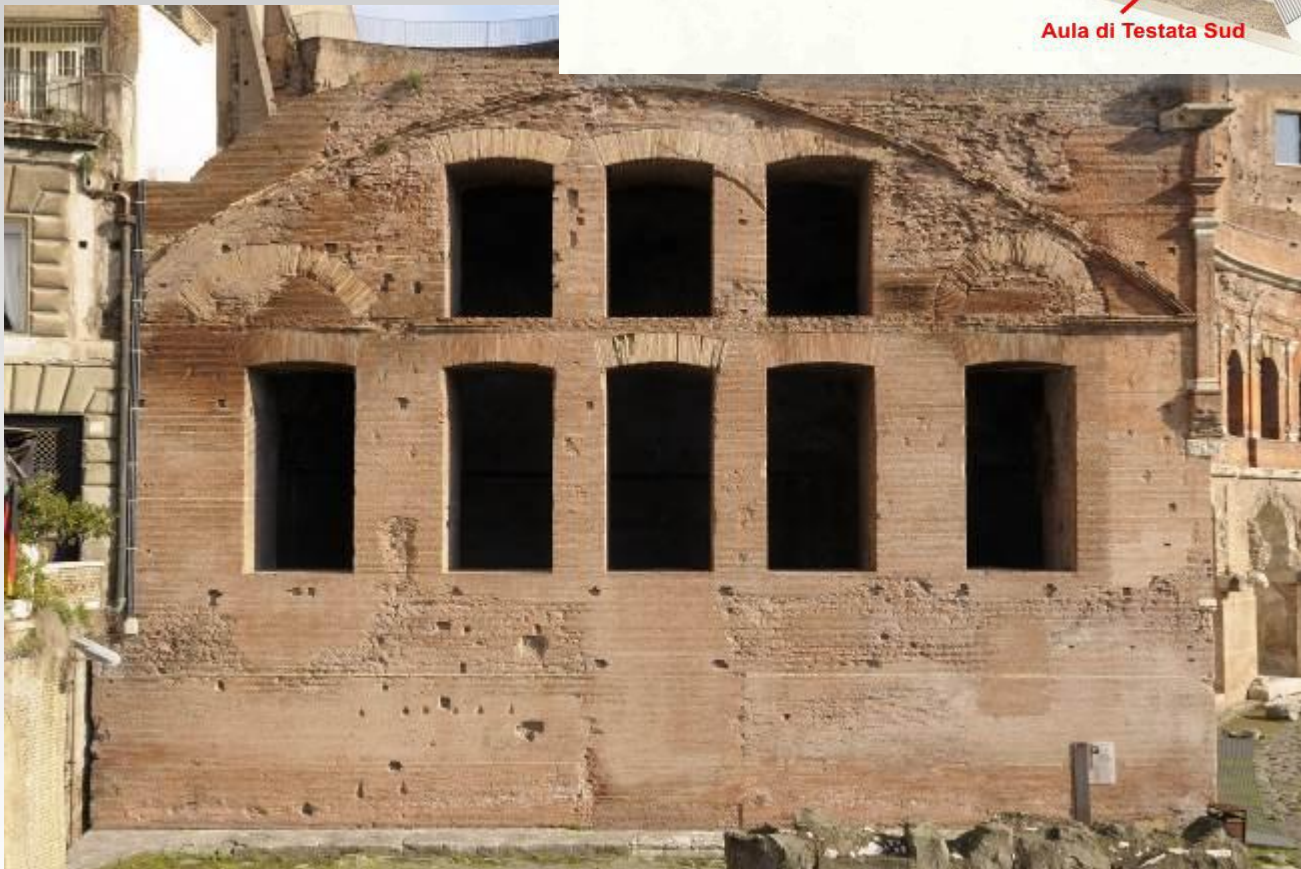
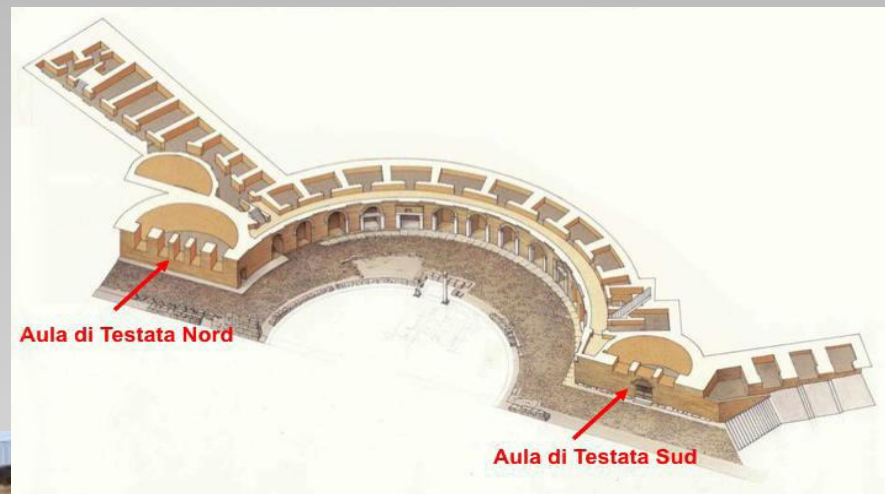
Allestimento degli spazi sotterranei della Basilica Ulpia - Importo totale € 2.600.000,00

Il progetto prevede l'allestimento degli spazi sotterranei comprendenti settori della Basilica Ulpia e della Biblioteca occidentale (circa 2500 mq). Questi ambienti ospitano al momento decine di frammenti marmorei sia di grandi che di piccole dimensioni provenienti dai Fori Imperiali già ordinati e catalogati. In questo vasto spazio, che sarà in parte aperto al pubblico, è prevista la realizzazione di un laboratorio\deposito.

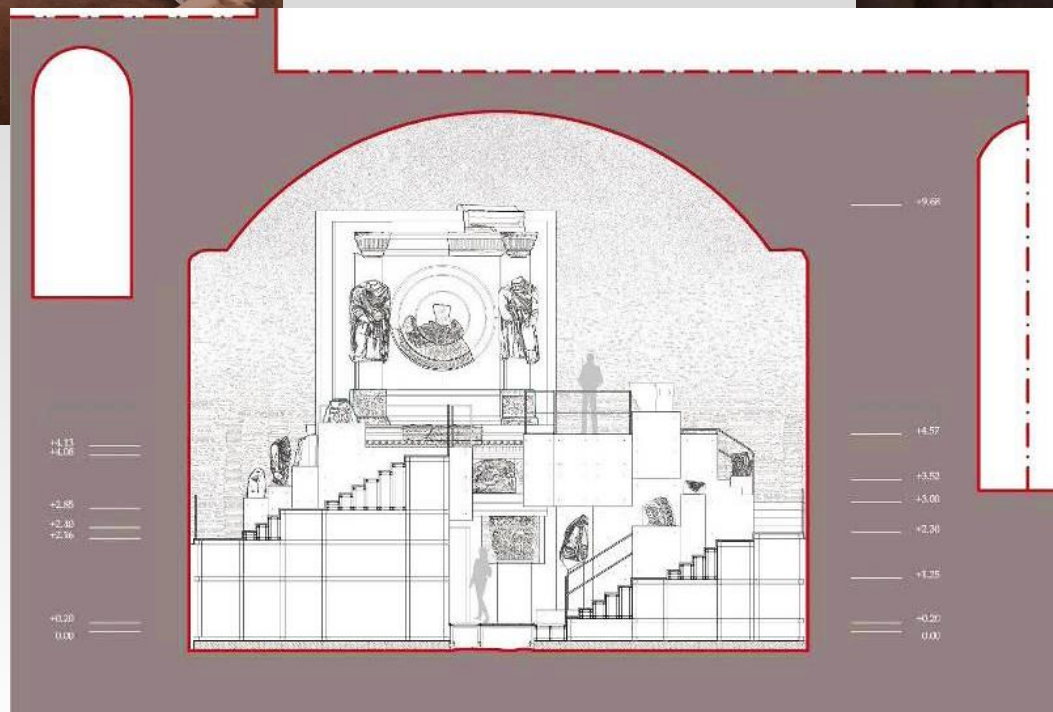


***Allestimento delle Aule di Testata* - Importo totale € 1.900.000,00**

Agli estremi del Grande Emiciclo si trovano due grandi sale semicircolari allo stesso livello del Foro. Entrambe le sale erano coperte con una cupola semicircolare e avevano l'ingresso principale coronato da una cornice in mattoni.



All'interno di questi suggestivi spazi si prevede la ricostruzione del monumentale primo ordine e sottotetto della facciata della Basilica Ulpia (Sala nord) e del portico del Foro di Traiano (Sala sud). Un sistema di scale permetterà l'osservazione dall'alto delle strutture antiche.





Fori Imperiali - Tor de' Conti

Restauro e allestimento dell'edificio

Importo totale € 4.000.000,00



La torre fu eretta intorno al 1203 da Papa Innocenzo III Conti (1198-1216) per il fratello Riccardo sulle rovine dell'Esedra nord-est del *Templum Pacis*. La torre era la roccaforte di un sistema di dimore fortificate che si sviluppò intorno al XIII secolo di proprietà della famiglia Conti dal Medioevo al XIX secolo. Dopo la seconda guerra mondiale la torre ha ospitato uffici del Comune di Roma, circostanza che ha causato profonde modifiche degli spazi interni. Nel giugno 2006 gli uffici sono stati spostati in una nuova posizione e, al momento, la torre è chiusa al pubblico.

Il progetto prevede il restauro e l'allestimento degli interni per un costo totale stimato in 4.000.000,00 euro.



Villa Rivaldi

Restauro e allestimento

Importo totale € 21.000.000,00

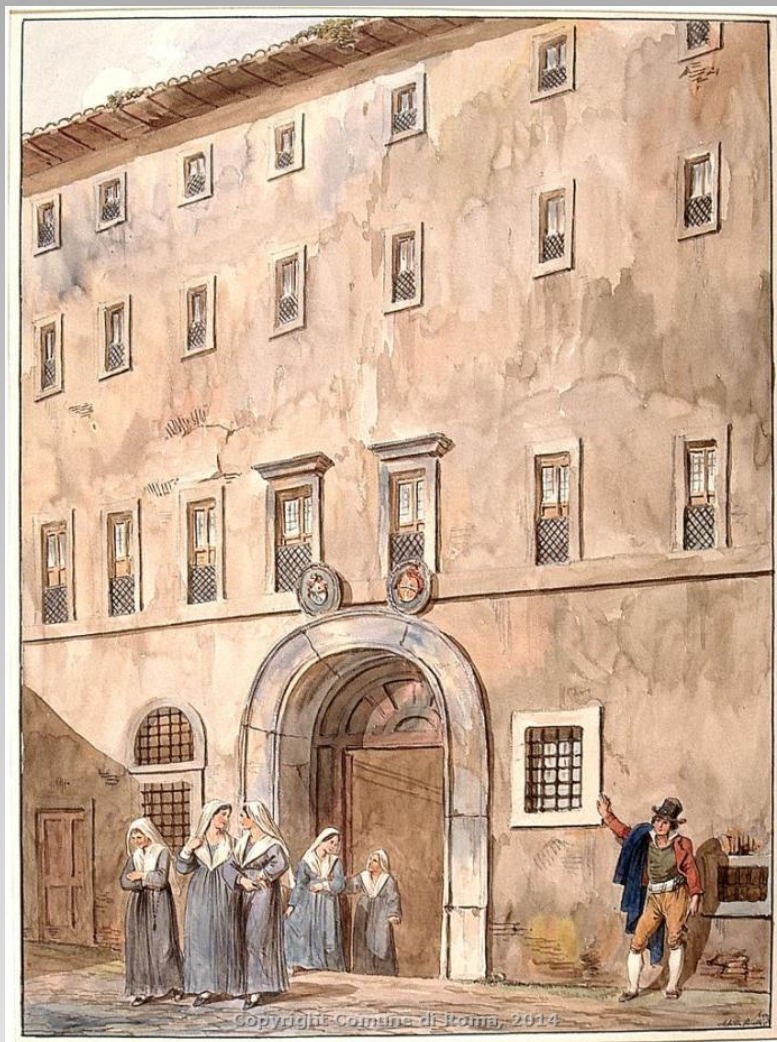




Il primo nucleo del complesso di Villa Rivaldi fu edificato nei primi anni '40 del Cinquecento per volontà di Eurialo Silvestri, cameriere segreto di papa Paolo III. Il progetto è attribuito alla cerchia di Antonio da Sangallo il Giovane. L'edificio venne decorato con ricchi soffitti a cassettoni e con affreschi attribuibili alla bottega di Perin del Vaga e di Francesco Salviati. Svanite le speranze di carriera del Silvestri alla morte di Paolo III (1549), i lavori di ultimazione del palazzo furono interrotti.

Gli eredi vendettero la proprietà nel 1577 "ad vitam" all'arcivescovo di Firenze e ambasciatore granducale Alessandro de' Medici, il quale avviò notevoli opere di completamento del giardino e di riassetto dell'edificio affidate alla competenza di Giacomo del Duca. Con la partenza di Alessandro da Roma nel 1584, la residenza viene di nuovo dismessa: inizia quindi un lungo periodo in cui si succederanno diversi proprietari che porteranno modifiche all'impianto originario in particolare nel giardino.

Nel 1660 la residenza fu venduta al “Conservatorio delle Zitelle Mendicanti”, istituzione pia beneficata dal lascito testamentario del ricco vicegerente di Roma Ascanio Rivaldi. La villa subì allora considerevoli trasformazioni per adattarla a convitto e sistemarvi le attrezzature e i luoghi adatti alla produzione di lana e filati.



L'attività manifatturiera proseguì per tutto il sec. XIX fino a quando il Conservatorio fu trasformato in ente assistenziale, il “Pio Istituto Rivaldi”.



I lavori previsti negli anni 1931-1932 per l'apertura di via dei Fori Imperiali causarono danni gravissimi al complesso. Ampiamente mutilata la villa nel 1975 pervenne all'ISMA - Istituti di S. Maria in Aquiro, attuale proprietario dell'immobile. Negli anni immediatamente successivi, il palazzo restò inutilizzato e fu occupato da gruppi organizzati afferenti al "Movimento" politico degli anni '70. Palazzo Rivaldi divenne così noto a Roma come il "Convento Occupato". Oggi il complesso versa in stato di abbandono, inaccessibile e minacciato da cedimenti strutturali.



Il 10 luglio 2007 è stato sottoscritto fra Comune di Roma, Regione Lazio e ISMA - Istituti di S. Maria in Aquiro un Protocollo d'Intesa riguardante il recupero e l'utilizzazione di Villa Silvestri Rivaldi. Il progetto della Soprintendenza prevede indagini archeologiche, restauri conservativi e allestimenti museali.



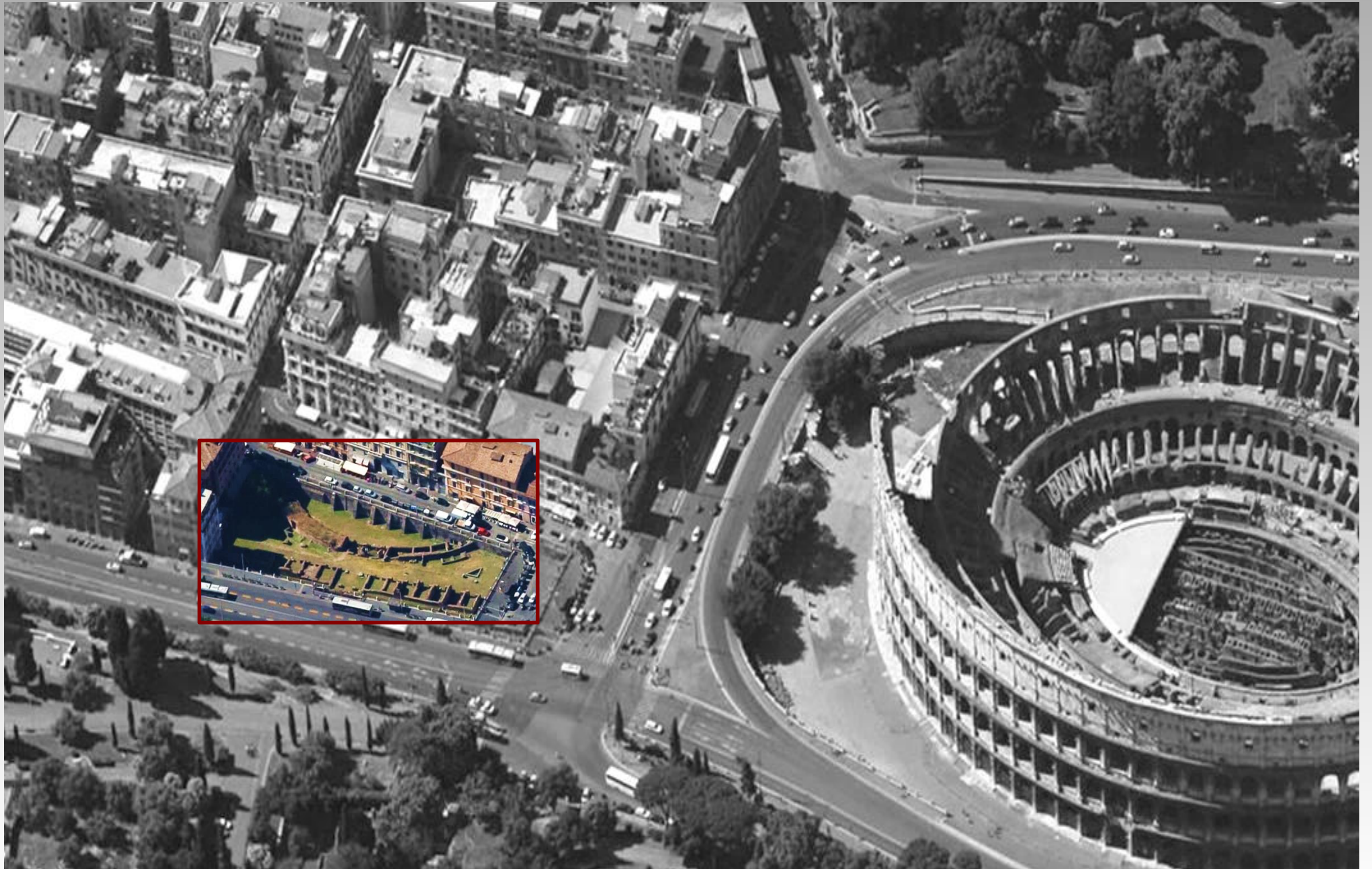
Ludus Magnus

Restauro e allestimento

Importo totale € 2.000.000,00



Ludus Magnus



Ludus Magnus

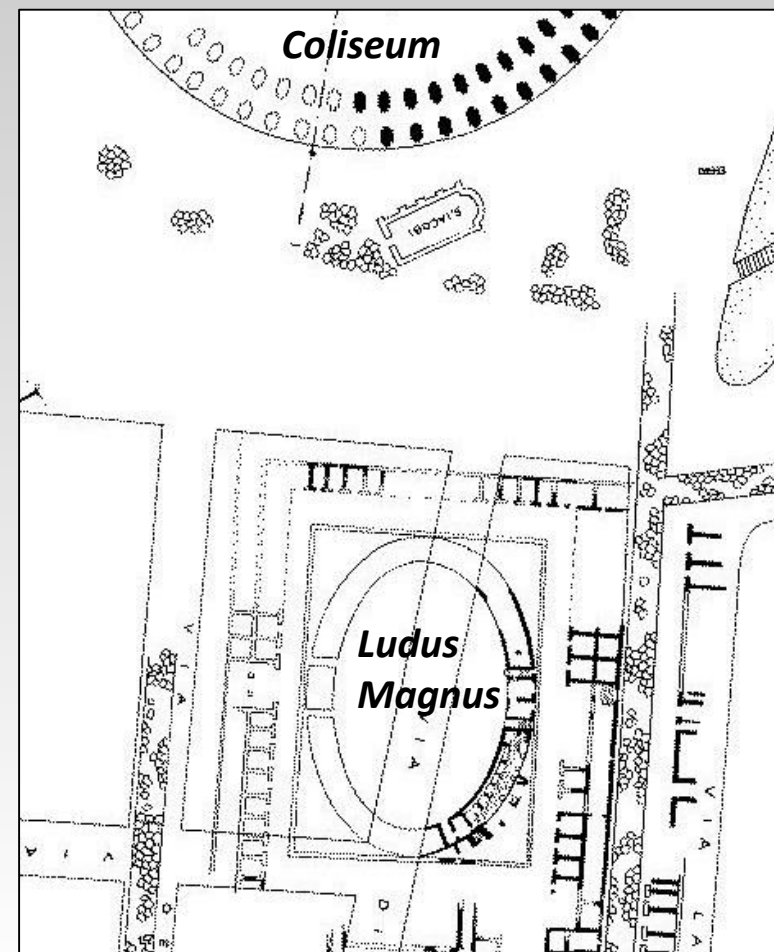
Il Ludus Magnus, la più grande delle palestre gladiatorie di Roma, fu costruito dall'imperatore Domiziano (81-96 d.C.) nella valle tra l'Esquilino e il Celio, a immediato ridosso del Colosseo. I resti attualmente visibili appartengono a una seconda fase del monumento, attribuita all'imperatore Traiano (98-117), nella quale il piano del Ludus venne rialzato di circa un metro e mezzo.



Ludus Magnus



I resti del complesso furono scoperti nel 1937, ma solo una ventina d'anni dopo l'esplorazione fu completata. Del Ludus Magnus si conoscevano il nome e l'epoca della costruzione grazie alle fonti antiche, nonché la planimetria evidenziata in alcuni frammenti della pianta marmorea della città (Forma Urbis) realizzata in età severiana (inizi III sec. d.C.). Il progetto prevede il restauro delle parti archeologiche e interventi di sistemazione finalizzati all'apertura al pubblico dell'area.



La mappa del Ludus Magnus con le strade attuali



Circo Massimo

Gli scavi e la ricostruzione (Anastilosi)

Importo totale € 1.000.000,00

Il Circo Massimo, dove si svolgevano le corse dei carri, è il più grande circo dell'Antichità. I recenti scavi archeologici hanno portato alla luce ampie parti dell'arco dedicato all'imperatore Tito nell' 81 d.C. che si trovava al centro dell'emiciclo, sul percorso della via dei "Trionfi." Il progetto prevede la ricostruzione parziale di questo importante monumento, utilizzando i numerosi frammenti rinvenuti durante gli scavi.



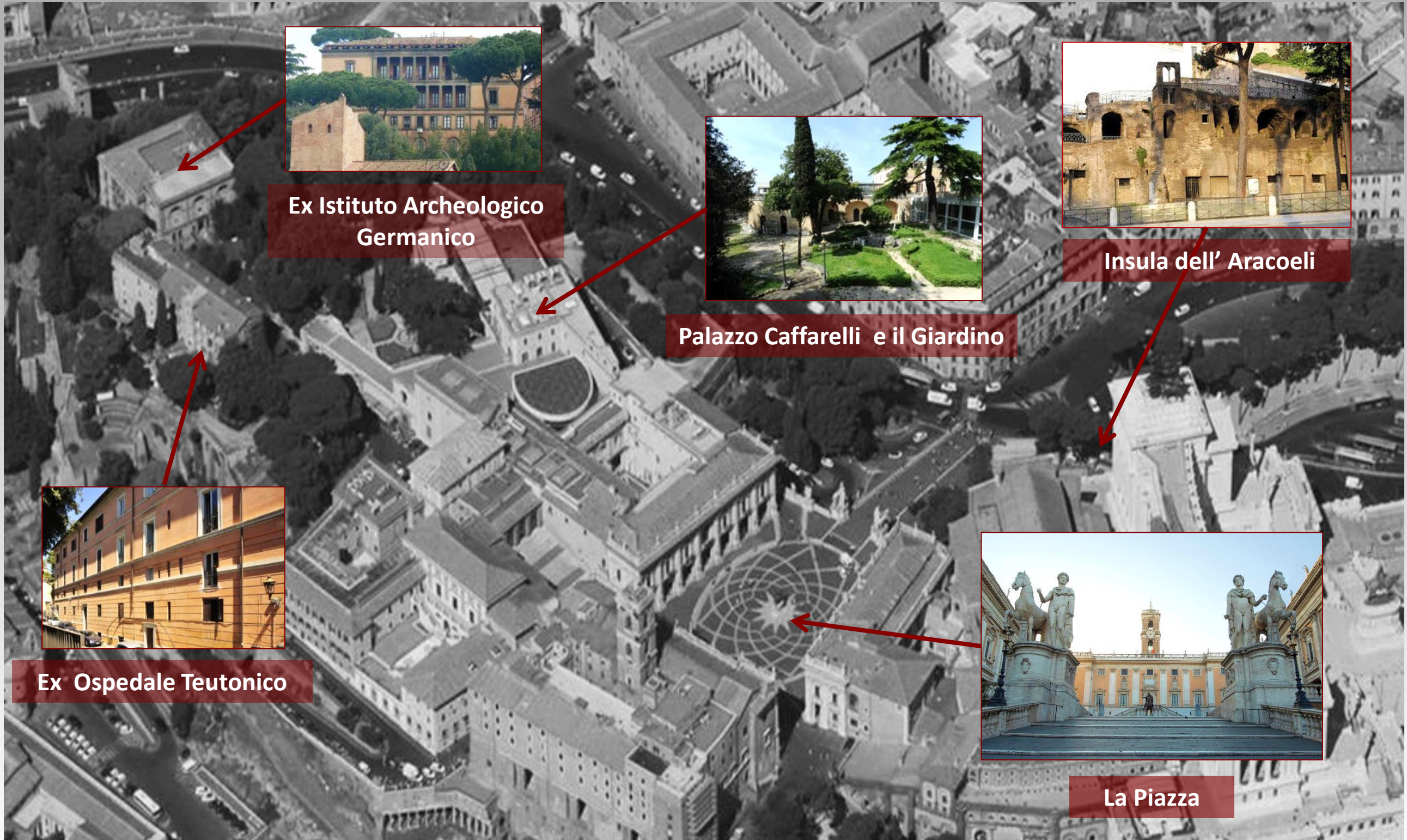


Campidoglio

Progetti di Restauro e Valorizzazione

Importo Totale € 15.200.000,00

Campidoglio



Ex Istituto Archeologico Germanico



Palazzo Caffarelli e il Giardino



Insula dell' Aracoeli



Ex Ospedale Teutonico



La Piazza

I lavori per la realizzazione della piazza del Campidoglio progettata da Michelangelo, iniziati intorno al 1540, proseguirono per più di un secolo con l'intervento successivo degli architetti Giacomo della Porta, Girolamo e Carlo Rainaldi. La piazza è racchiusa da tre edifici monumentali: Palazzo Senatorio sul fondo con la scalinata michelangiolesca ornata di sculture, Palazzo dei Conservatori e Palazzo Nuovo come quinte simmetriche, leggermente divergenti. La realizzazione della monumentale cordonata di accesso progettata sempre da Michelangelo, iniziata nel 1561, segnò il definitivo ribaltamento di prospettiva della piazza verso la città rinascimentale. Il suo asse prospettico è studiato in relazione a questo nuovo accesso.



Restauro delle facciate

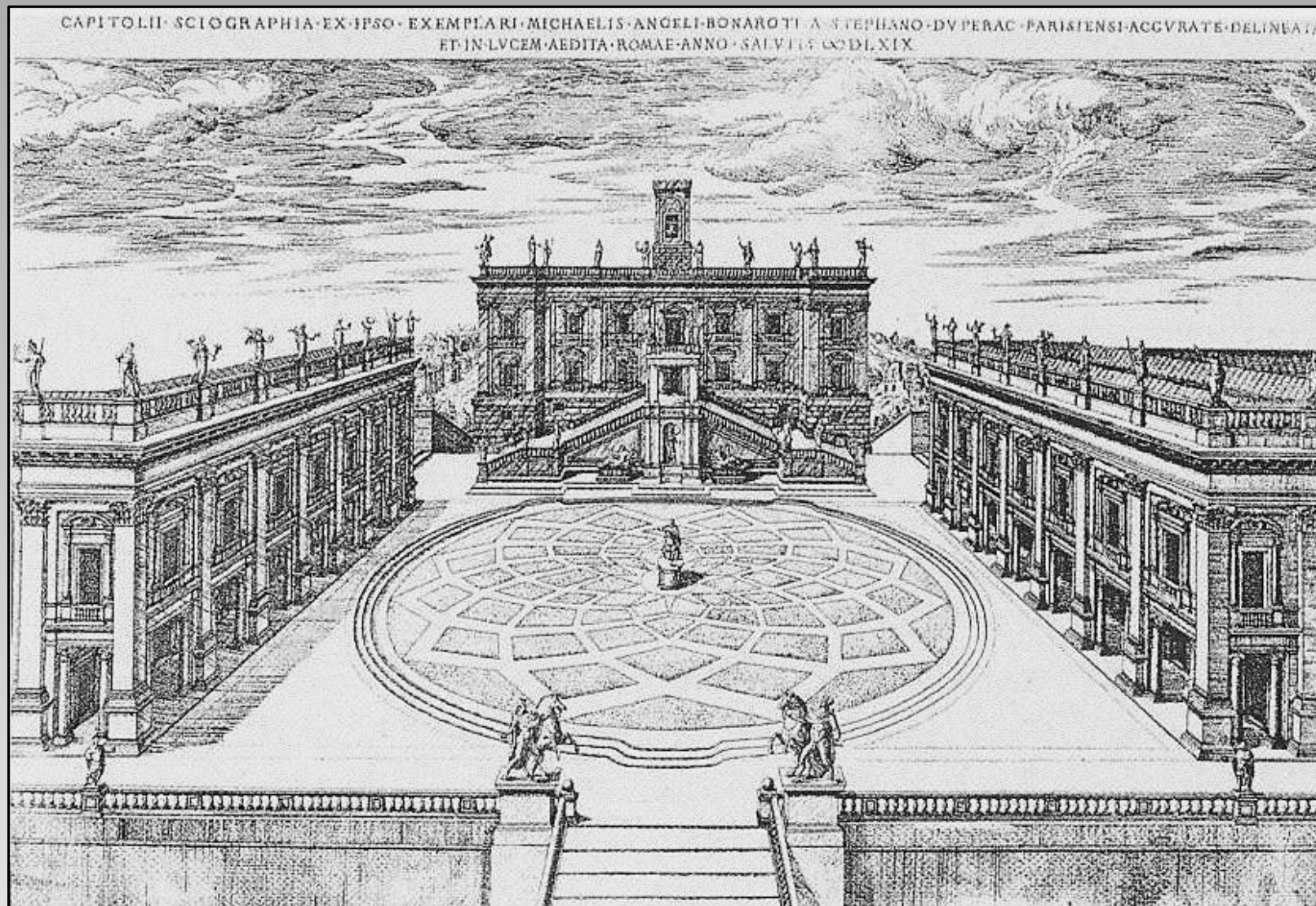
Importo Totale € 1.200.000,00

La piazza è racchiusa da tre edifici monumentali: Palazzo Senatorio sul fondo, Palazzo dei Conservatori e Palazzo Nuovo come quinte simmetriche, leggermente divergenti a formare uno spazio trapezoidale. Si prevede un intervento di pulitura delle facciate dei palazzi con particolare attenzione alle partiture architettoniche, degli apparati decorativi e delle sculture.

Restauro della pavimentazione della Piazza

Importo Totale € 1.300.000,00

La pavimentazione della piazza, realizzata con cubetti di selce e con lastre in travertino disposte a formare il disegno a fughe prospettiche progettato da Michelangelo, richiede un intervento di restauro per il degrado causato dalla esposizione agli agenti atmosferici, dal passaggio pedonale e dal transito dei mezzi pesanti.



Illuminazione architettonica della Piazza del Campidoglio

Importo Totale € 750.000,00

La Piazza del Campidoglio, illuminata in modo corretto, potrà divenire la scena emozionante in cui si esprime al livello più alto la magnificenza culturale di Roma. L'illuminazione dovrà privilegiare la valorizzazione dei portici dei palazzi michelangioleschi e del bellissimo pavimento della piazza, oltre che delle sculture romane che ornano l'accesso alla fine della famosa cordonata.

Restauro dei giardini - Importo Totale € 950.000,00

Il progetto prevede il restauro dei sentieri, la sistemazione degli spazi monumentali, il ripristino delle fontane, il restauro delle aree verdi e la realizzazione di un nuovo sistema di illuminazione



Restauro delle “grotte”

Importo Totale € 1.000.000,00

Il colle Capitolino presenta un ingente numero di cavità scavate nel banco di tufo. La prima fase dell'intervento consisterà nel restauro di una parte dei vani sotterranei, eliminando le infiltrazioni e realizzando un impianto di ventilazione e l'illuminazione.

Restauro e allestimento - Importo Totale € 2.500.000,00

Situato sul Colle Capitolino l'antico Palazzo Caffarelli con il relativo giardino costituisce un complesso architettonico monumentale di eccezionale rilevanza. L'edificio includeva al suo interno due giardini: il Giardino Caffarelli e quello poi denominato Giardino Romano.



Nel 1918 il palazzo fu recuperato dal Comune di Roma e parzialmente demolito: al posto dei piani alti dell'ala orientale fu ricavata una grande terrazza (Terrazza Caffarelli), mentre al piano terreno, in parte smantellato per gli scavi del tempio di Giove Capitolino, fu allestito un nuovo settore museale (Museo Mussolini, poi Museo Nuovo).

Negli ultimi anni è stata avviata una vasta campagna di scavo. Ha portato alla luce i resti monumentali delle fondazioni del tempio di Giove all'interno di Palazzo Caffarelli e nel giardino. Il progetto prevede la creazione di un grande spazio aperto per le mostre, dove le imponenti mura del Tempio di Giove saranno visibili grazie ad un pavimento in vetro trasparente.

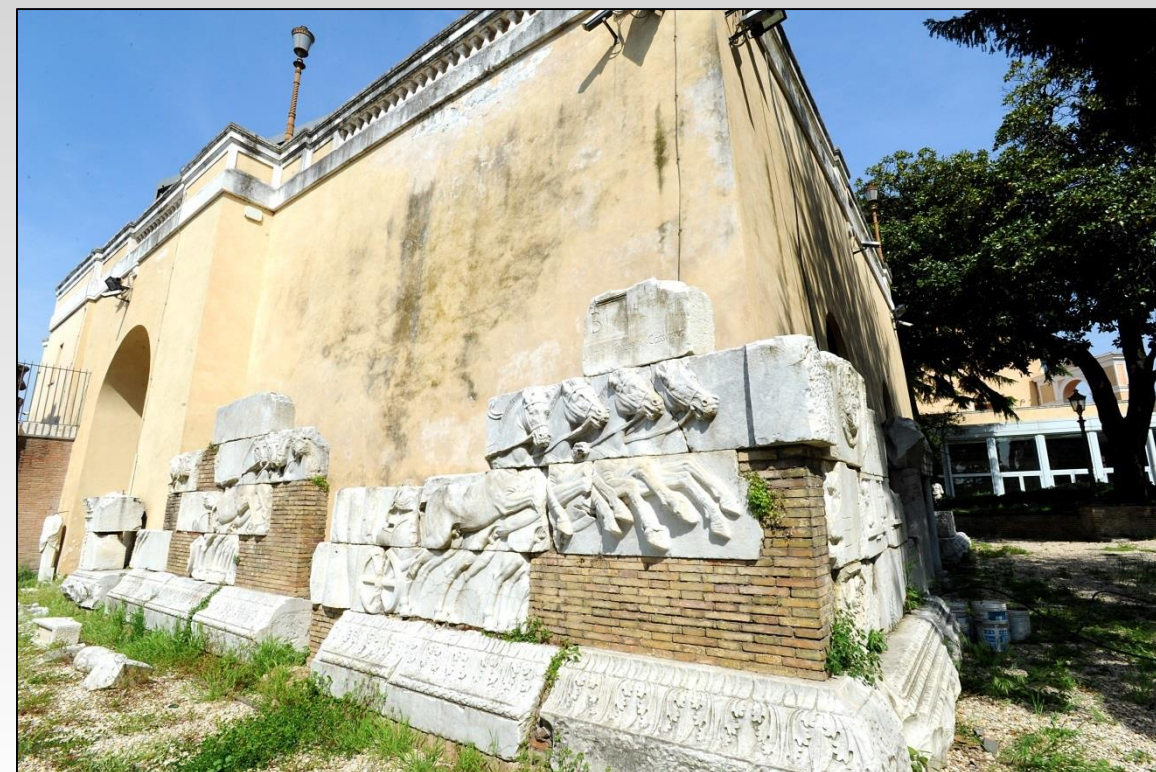


L'intervento sul giardino Caffarelli costituirà il primo, straordinario intervento di un più ampio progetto che ha come obiettivo finale il recupero di tutta quest'ala del Museo da destinare a esposizioni temporanee.

Le maestose strutture di fondazione del tempio di Giove Capitolino, riportate alla luce da recenti scavi archeologici, potranno essere mantenute a vista in tutta la loro grandiosità e bellezza, attraverso l'uso di una pavimentazione trasparente.

Il Giardino Caffarelli è una straordinaria area verde del periodo Barocco; grazie all'intervento di restauro il giardino acquisterà un ruolo importante negli itinerari di visita del Museo e del Colle Capitolino.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi: riconsegnare ai cittadini e ai turisti questo splendido esempio di giardino "all'italiana" ricco di importanti opere di scultura antica; arricchire i Musei Capitolini di un'area dove potranno essere ammirati i resti del Tempio di Giove Capitolino.

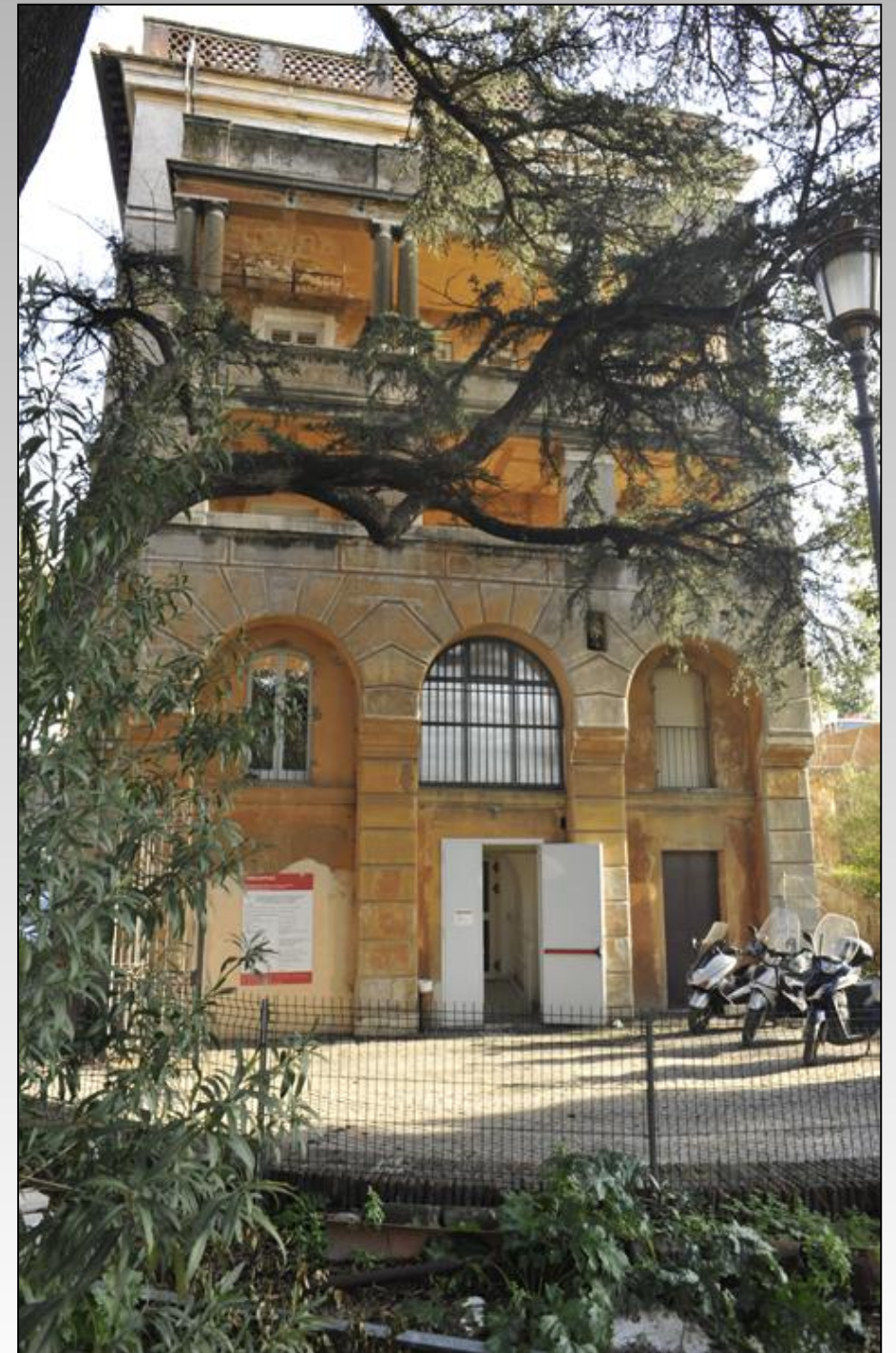


Restauro e allestimento - Importo Totale € 2.500.000,00

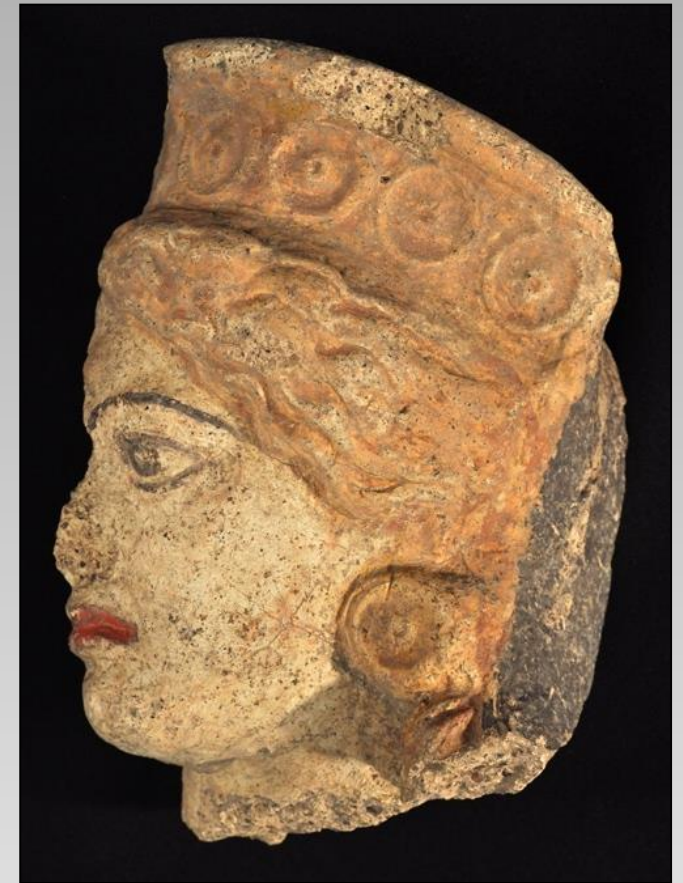
Il 21 aprile 1829, festa delle Palilie e Natale di Roma, fu fondato, sotto il patrocinio del Principe ereditario di Prussia, l'*Instituto di Corrispondenza Archeologica*. Come sede fu scelto in un primo momento il Palazzo Caffarelli poi, dal 1836, l'edificio denominato Casa Tarpea, realizzato, insieme al contiguo Palazzo dell'Ospedale Teutonico, su progetto dell'architetto Johan Michael Knapp. L'Istituto fu poi trasferito nel palazzo realizzato su progetto dell'architetto Paul Laspeyres sul versante meridionale del Campidoglio, completato negli anni 1873-77.



L'edificio dell'Ospedale Teutonico, fondato su edifici preesistenti, venne modificato nel corso del XIX secolo con l'aggiunta di un ingresso monumentale. Il progetto di ristrutturazione prevede lo spostamento degli uffici amministrativi attualmente presenti, e la localizzazione nell'edificio delle attività direzionali di supporto al sistema museale del Campidoglio.



Indagini Archeologiche - Importo Totale € 200.000,00

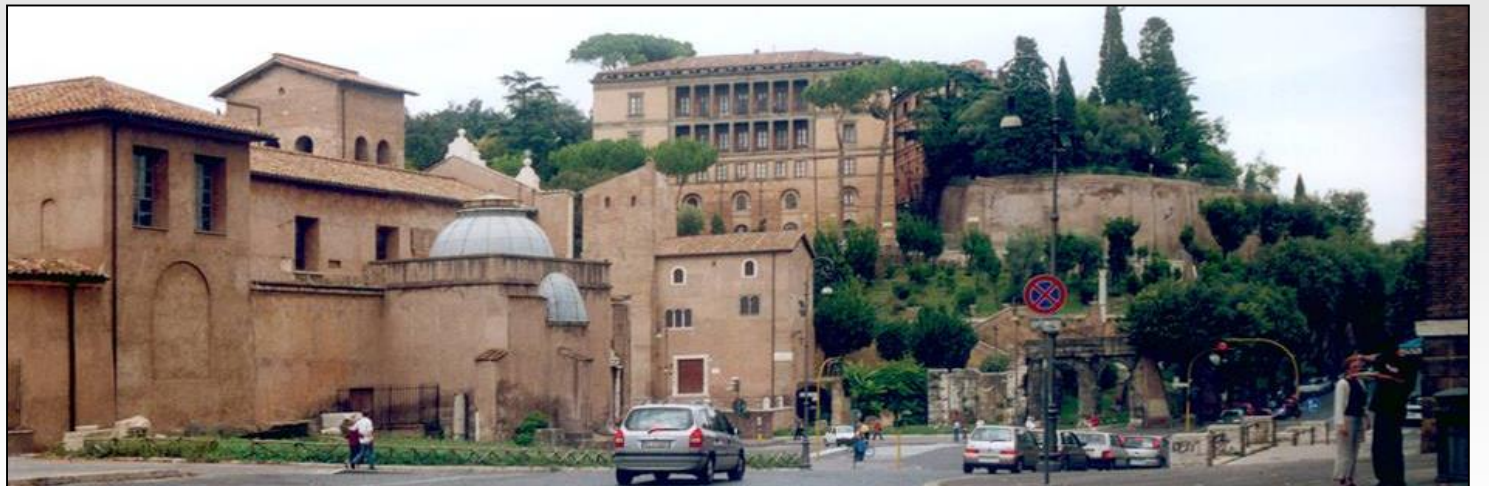


Nel 2008, in occasione dei lavori di recupero dell'ex Ospedale Teutonico, è stato avviato lo scavo di un settore dei Giardini della Rupe Tarpea. Le indagini, ancora in corso, hanno interessato la porzione di giardino corrispondente a una parte dell'antichissima Area Capitolina - la vasta piazza che si apriva di fronte al tempio di Giove Ottimo Massimo. Gli scavi hanno permesso di individuare i resti delle fondazioni di un tempio degli inizi del II secolo a.C. e numerosi frammenti di materiale architettonico e scultoreo in terracotta dipinta databili tra l'età arcaica e l'età medio-repubblicana.



Restauro e ristrutturazione - Importo Totale € 4.800.000,00

L'edificio fu costruito sulle ripide pendici meridionali del Colle Capitolino durante gli anni 1873-77, progettato dall'architetto Paul Laspeyres. Il progetto prevede importanti interventi di restauro e di ristrutturazione per adibire il palazzo a prestigiosa sede espositiva. Si potrà accedere all'edificio dal primo piano, tramite la sala con le volte riccamente affrescate. Le attività espositive occuperanno tutto il secondo piano e parti del seminterrato e del primo piano.





L'Insula dell'Aracoeli

Lavori di Restauro e allestimento

Importo Totale € 5.000.000,00



L'Isola dell'Aracoeli



L'Insula dell'Aracoeli



Tra il Vittoriano e la scalinata dell'Ara Coeli, sono visibili i resti di un'insula (casa d'affitto romana) costruita in opera laterizia. L'edificio fu risparmiato dai lavori di demolizione che interessarono negli anni '30 tutte le pendici del Colle capitolino. Riemersero anche il campanile romanico e un arcosolio decorato con un affresco trecentesco, ancora oggi visibili.



L'Insula dell'Aracoeli



L'edificio antico era costituito da almeno cinque piani, ancora oggi in parte conservati, su una superficie complessiva di circa 800 mq. Sopra le *tabernae* del piano terra si conservano altri due piani, ciascuno dei quali suddiviso in varie unità abitative.

Esso costituisce un esempio di edilizia abitativa nel nucleo storico della città e offre una vasta casistica di elementi e soluzioni tecnologiche, proprie dell'edilizia romana.



L'allestimento degli ambienti tende a creare uno snodo di servizi, multimediali e non, ricollegabili ad una rete museale allargata. Si propone di realizzare un ***InfoPoint per la Rete dei Musei e Siti Archeologici di Roma e un Percorso Museale***. Il percorso sarà dedicato a 'L'edilizia residenziale a Roma e nel suo Impero'.

L'itinerario museale sarà sviluppato su due livelli: Il piano primo (piano di ingresso) verrà reso accessibile attraverso un sistema di passerelle sopraelevate che gradualmente elimineranno i dislivelli presenti tra i vari ambienti.

Il piano inferiore, oggi inagibile, sarà raggiungibile attraverso una piattaforma elevatrice-ascensore e percorribile con l'inserimento di passerelle o con il rifacimento di porzioni di pavimentazione.

Si pensa inoltre di destinare una grande aula del piano terra a spazio multifunzionale, fruibile anche come sala conferenza per incontri di studio legati al sito o a tematiche similari.





Casa Romana sotto il Museo Barracco

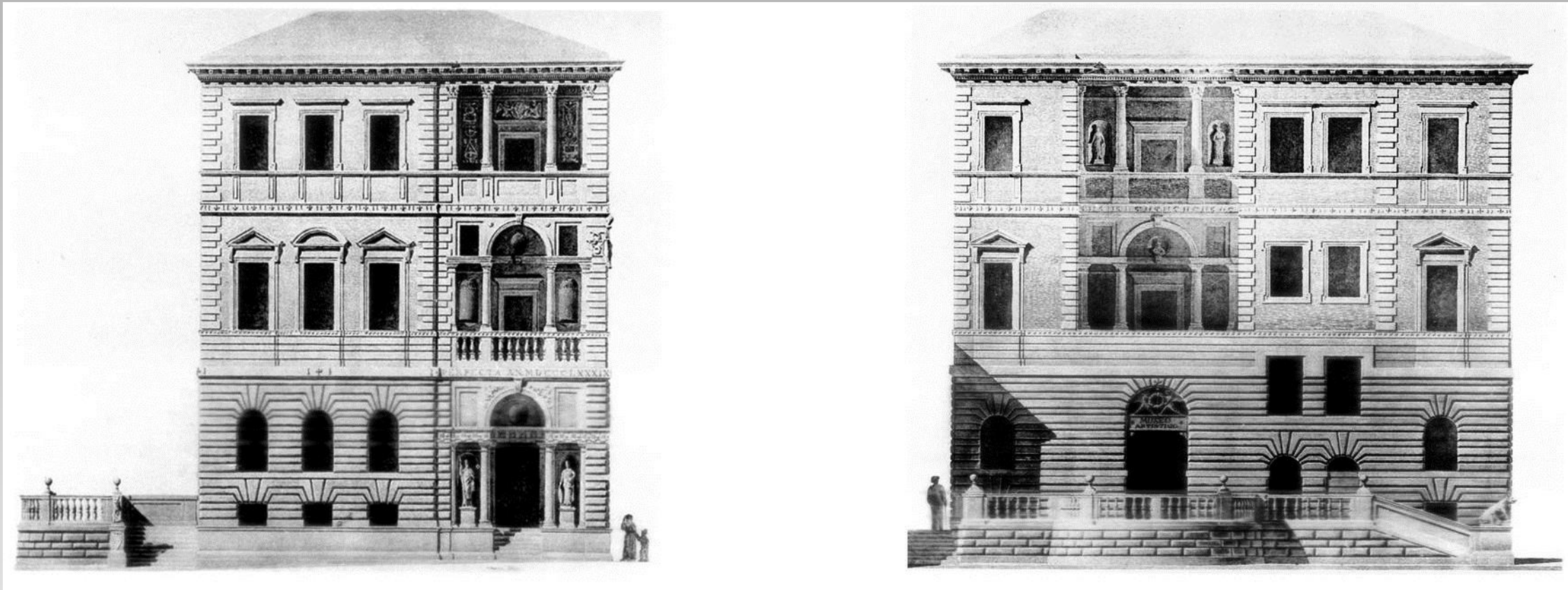
Restauro e allestimento

Importo Totale € 400.000,00



Casa Romana sotto il Museo Barracco





I resti di una casa romana del periodo tardo imperiale furono rinvenuti tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo nel seminterrato di un edificio cinquecentesco denominato Farnesina ai Baullari, nel corso degli interventi per la realizzazione di Corso Vittorio Emanuele II.



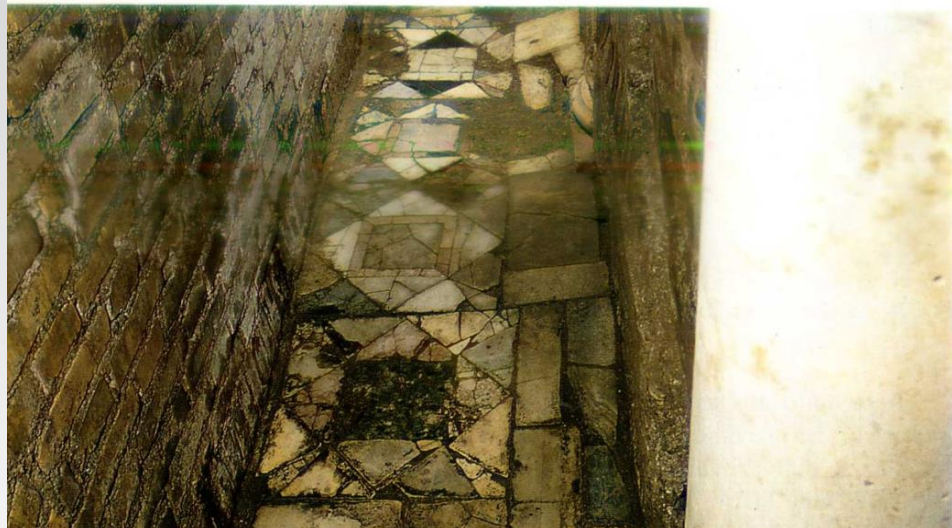
I vani della casa, solo parzialmente visibili e caratterizzati da preziosi pavimenti in marmo colorato, si disponevano intorno ad un cortile colonnato.



Successivamente tra le colonne furono realizzati dei muri decorati con affreschi con scene di caccia e di pesca, databili alla seconda metà del IV secolo d.C.



75 - Ambiente occidentale (A): particolare del disco in breccia africana.



Il progetto che prevede la ristrutturazione delle stanze sotterranee, permetterà di ampliare l'offerta culturale del Museo Barracco.





**Area Sacra di Largo Argentina
La Curia di Pompeo**

Restauro e allestimento

Importo Totale € 1.500.000,00



Area Sacra di Largo Argentina La Curia di Pompeo

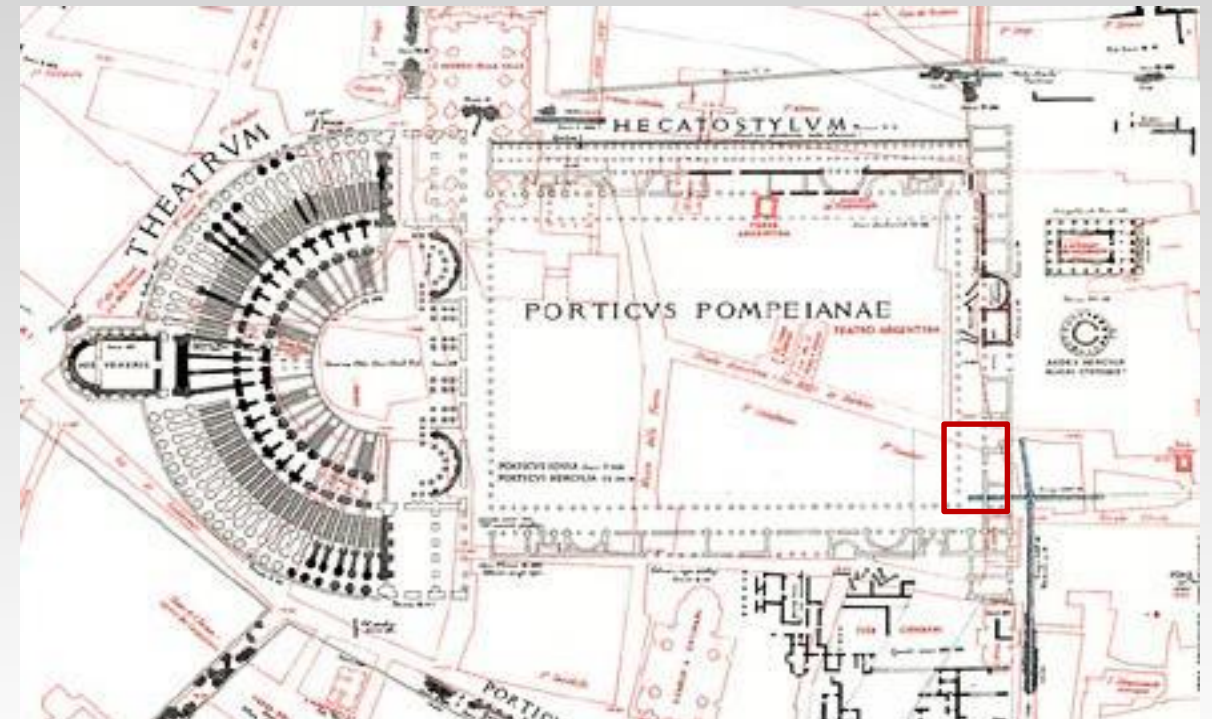


Area Sacra di Largo Argentina

La Curia di Pompeo

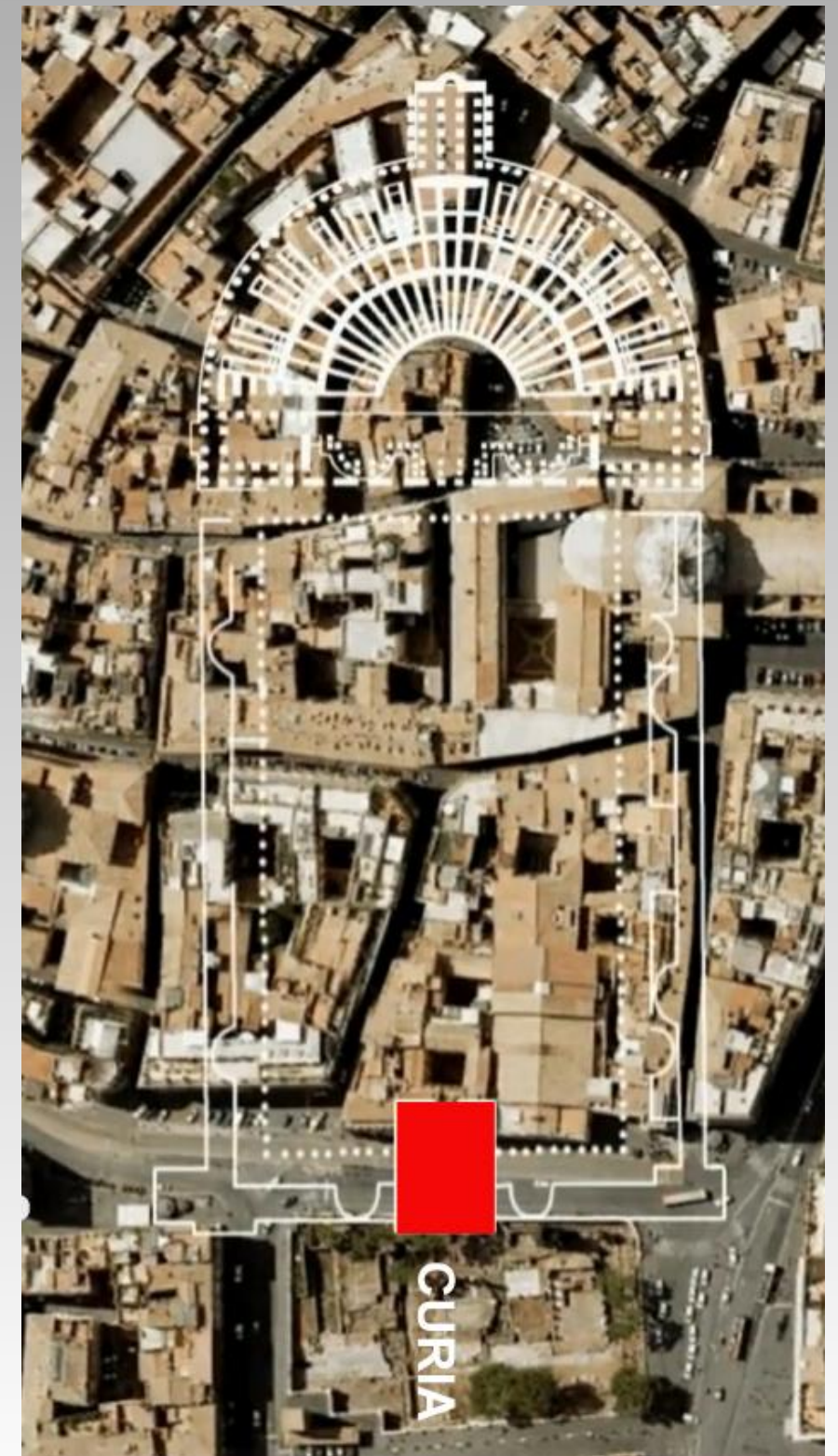


La Curia di Pompeo era una grande sala di oltre 400 mq, annessa al complesso del Teatro e Portico di Pompeo. La Curia, dove il Senato si riuniva, ha ospitato la famosa seduta delle Idi di Marzo del 44 a.C durante la quale venne assassinato C. Giulio Cesare. Dallo storico greco Plutarco si apprende che all'interno di una nicchia nel colonnato interno si trovava una statua di Pompeo di fronte alla quale cadde Cesare colpito a morte.

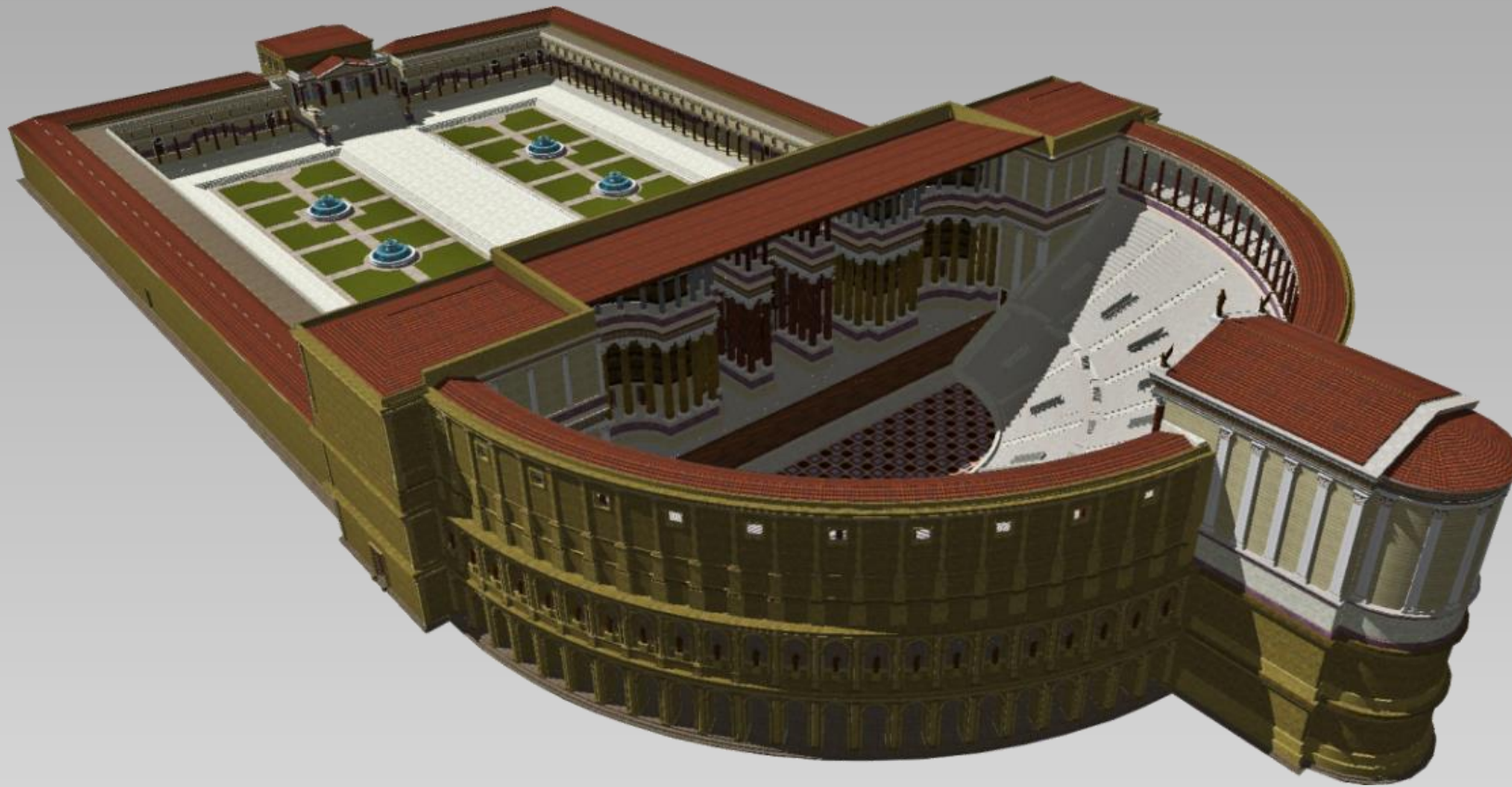


Area Sacra di Largo Argentina La Curia di Pompeo

Parti della Curia di Pompeo sono ancora oggi visibili nell'Area Sacra di Largo Argentina. Si può vedere un grande podio costruito in blocchi quadrati di tufo che formavano il lato posteriore della struttura. Il resto della sala si estende sotto la strada moderna.



Area Sacra di Largo Argentina La Curia di Pompeo



Il progetto di sviluppo dell'area prevede :

- ampliamento della ricerca archeologica;
- creazione di un ingresso riservato al sito;
- realizzazione di pannelli didattici;
- progettazione di un sistema di illuminazione, creazione di un tour multimediale.





Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale

Progetto di ampliamento degli spazi espositivi

Importo Totale € 4.000.000,00



La Galleria d'Arte Moderna presenta oggi, dopo i lavori di adeguamento dell'edificio ai moderni standard museali, il suo ricco patrimonio artistico, di pittura, scultura e grafica, nella storica sede di Via Francesco Crispi, antico monastero di clausura delle Carmelitane Scalze. Si tratta di uno spazio espositivo di circa 600 mq situato nel centro storico della Capitale, a pochi metri da Piazza di Spagna, dove tuttavia la particolarità della destinazione originaria e la superficie espositiva relativamente ridotta permettono l'allestimento di un numero limitato di opere a fronte di una collezione ben più vasta di oltre 3000 pezzi tra dipinti e sculture. Il Museo è dotato di servizi documentari informatizzati, di un ricco Archivio Fotografico, di una sala dedicata alla Grafica e di una Biblioteca.



E' intenzione dell'Amministrazione comunale acquisire come naturale espansione del Museo, l'adiacente padiglione progettato da Pio Piacentini, attualmente in disuso e accessibile da via Zucchelli. Il recupero dell'edificio consentirebbe l'ampliamento dello spazio museale che assumendo una dimensione più congrua potrebbe ulteriormente valorizzare la collezione d'arte moderna caratterizzandosi come polo culturale d'eccellenza. C'è infatti la possibilità di esaltare, attraverso un adeguato progetto architettonico, il rapporto tra arte moderna e resti archeologici di epoca romana rinvenuti sotto il padiglione Piacentini durante una campagna di sondaggi (sono oggi visibili, riportati alle luce, mosaici di una *Domus* tardo repubblicana).





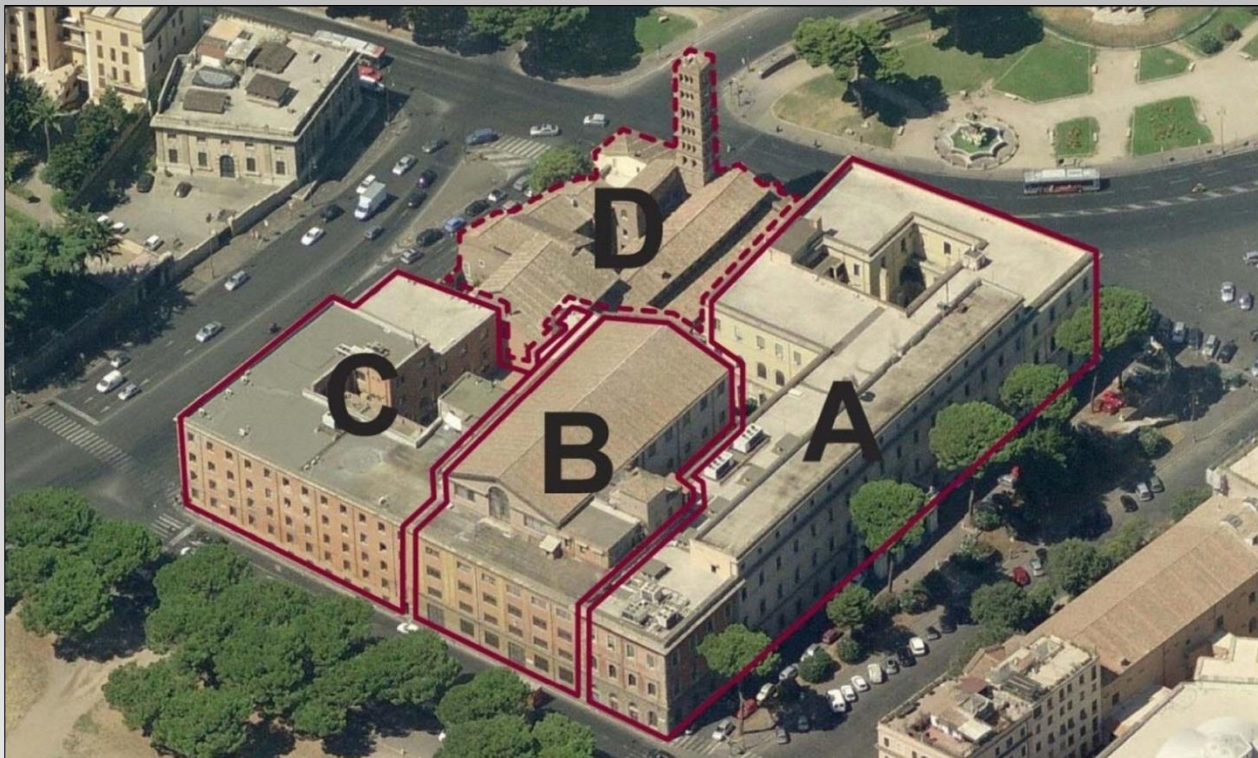
Museo della Città

Progetto di Restauro e valorizzazione

Importo Totale € 125.000.000,00



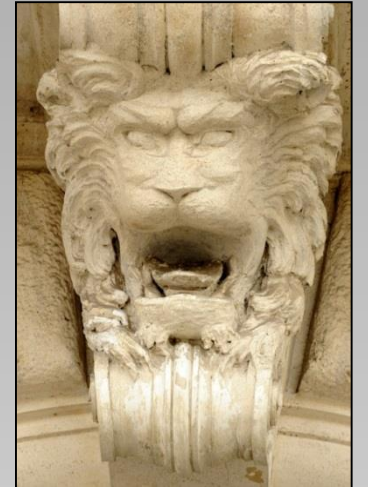
Il nuovo polo museale nel complesso di Via dei Cerchi dovrà rappresentare la “Porta” di accesso al sistema culturale che Roma offre al mondo. Una immersione nella storia per affrontare luoghi monumentali e strutture museali secondo un filo conduttore che orienti il visitatore all’interno della molteplicità dell’offerta della città. Il programma di attuazione del “Museo della Città” prevede un intervento generale di elevata qualità architettonica, con l’obiettivo di individuare un segno di forte riconoscibilità che porti il nome di Roma nel mondo.



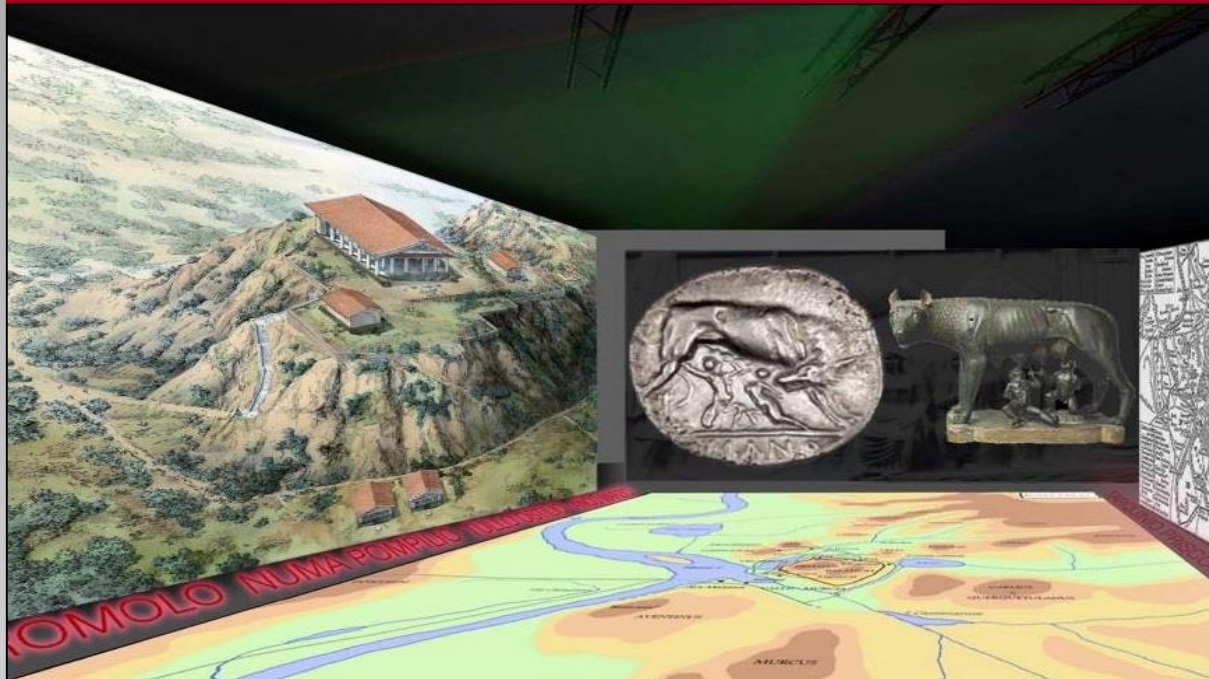
Il complesso edilizio di Via dei Cerchi si configura come un grande isolato urbano compatto e chiaramente identificabile. L’intero complesso è costituito da una serie di edifici del primo Novecento confinanti, nell’angolo Ovest dell’isolato, con la Basilica medievale di Santa Maria in Cosmedin. Nel 1878 la famiglia Pantanella acquista dei fienili con granai in via dei Cerchi e nello stesso anno realizza un pastificio a 10 forni. Intorno al 1920 l’attività produttiva si trasferisce sulla Casilina e nel 1928 il Governatorato acquista gli immobili di tutto l’isolato, affidando al professore Giovannoni, che già stava studiando la sistemazione della zona della Bocca della Verità, la progettazione del nuovo Museo di Roma in luogo dell’imponente Pastificio Pantanella.



Il primo nucleo del Museo di Roma è istituito nel 1929 e inaugurato il 21 aprile 1930. Chiamato Palazzo dei Musei di Roma, negli stessi anni vi fa parte anche il Museo dell'Impero Romano, creato nel 1926 ed aperto al pubblico in questa sede nel 1929: il prologo al futuro Museo della Civiltà Romana. Vi confluisce infatti la collezione di calchi e modelli iniziata con la mostra alle Terme di Diocleziano nel 1911 e arricchita negli anni successivi.



Roma dei RE



Roma Imperiale



Roma Medievale



Roma Barocca



Il progetto prevede la realizzazione di una innovativa struttura che unisca la visibilità di collezioni di prestigio alla multimedialità di ultima generazione per un approfondimento culturale volto a ricostruire contesti storici e tipologici con un linguaggio di facile ma suggestiva comunicazione.